

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2001)
Heft: 11-12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**L'euro arriva:
il 3 gennaio al via**

**RAIFFEISENdirect:
partenza frenetica**

**Controlli severi
ai clienti bancari**



RAIFFEISEN





Uniti per un futuro sicuro

Soluzione assicurativa, bancaria o combinata? Per noi, l'importante è potervi sottoporre quella più aderente alle vostre esigenze specifiche. Non esitate a fare affidamento sulla consulenza personalizzata e competente del vostro interlocutore di fiducia per qualsiasi questione assicurativa, previdenziale e d'investimento: della persona, cioè, che da sempre è al vostro fianco.

Insieme per voi

RAIFFEISEN



**HELVETIA
PATRIA**



Sommario

-
- In 12 Paesi UEM 4 la vecchia valuta non esiste più** Il 1. gennaio 2002 la più grande rivoluzione monetaria di tutti i tempi diventerà una realtà. I preparativi hanno avuto inizio nel febbraio del 1992 con la firma del contratto di Maastricht. Otto settimane dopo il via, all'estero si potrà pagare solo in euro.
-
- Risparmiare 8 sulle tasse con il Piano di previdenza 3** Il Piano di previdenza 3 (PP3) delle Banche Raiffeisen realizza quattro obiettivi con un unico prodotto: il risparmio bancario, l'assicurazione contro i rischi, l'ammortamento ipotecario e il risparmio sulle tasse.
-
- Banche obbli- 10 gate a controlli severi della clientela** Dall'entrata in vigore della legge sul riciclaggio di denaro il 1. aprile 1998, le banche sono obbligate ad effettuare severi controlli di identificazione della clientela. Anche le Banche Raiffeisen si devono attenere a queste disposizioni chiedendo un documento.
-
- Premio Nobel 20 per la pace: solo a dieci donne in cent'anni** Negli ultimi cento anni solo dieci donne hanno ottenuto il Premio Nobel per la pace. La maggior parte si sono impegnate ad operare alla base in organizzazioni civili; troppo poche sono state coinvolte direttamente nella composizione dei conflitti.
-

- Passaporto 41 Musei Svizzeri, l'avventura continua fino al 2004** Più di 100 000 clienti Raiffeisen hanno visitato l'anno scorso uno degli oltre 270 musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri, fondazione con la quale il gruppo bancario collabora dal 2000. L'esclusiva iniziativa continuerà per i prossimi tre anni.



Editoriale

Euro a prova di falsari. Lo sapevate che le nuove sette banconote in euro vengono considerate dagli esperti, a livello mondiale, a prova di falsario? La moderna tecnologia di riproduzione grafica consente di ottenere copie di buona qualità di qualsiasi disegno. Per questa ragione, diversi dispositivi di sicurezza sono stati integrati nelle banconote in euro allo scopo di proteggerle dal rischio di contraffazione e di consentire, con un minimo di attenzione, il facile riconoscimento da quelle falsificate. Una delle più importanti misure di sicurezza riguarda la carta stessa delle banconote. Le fibre di cotone con le quali viene prodotta conferiscono alle banconote una particolare consistenza. La carta è dotata inoltre di

fibrille fluorescenti e di una filigrana in chiaroscuro, caratteristiche che non possono essere facilmente riprodotte mediante macchine fotocopiatrici o sistemi di stampa di uso comune. Le banconote in euro presentano anche altre misure di protezione di grande efficacia, come il filo di sicurezza e speciali lamine metalliche. Esse avranno inoltre alcune caratteristiche verificabili dai macchinari, per permettere ai distributori automatici di controllarne l'autenticità.

Attenzione, quindi: se vi dovesse capitare in mano una banconota in euro prima del 1 gennaio 2002, sappiate che è falsa!

Lorenza Storni

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Pius Schärli, caporedattore, edizione tedesca
Philippe Thévoz, edizione francese
Lorenza Storni, edizione italiana

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina: Baumann, B&S

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno

Edizione italiana
Tiratura: 33 000 esemplari

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale 8706 Feldmeilen
Telefono 01 925 50 60
Telefax 01 925 50 77
info@kretzag.ch
www.kretzag.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

Una moneta per dodici paesi



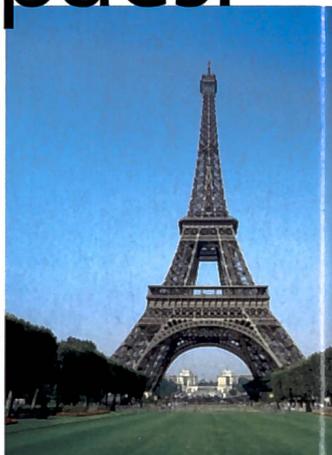
Belgio



Germania



Finlandia



Francia

L'euro-day è ormai imminente. Una moneta unica per dodici paesi, dalla Finlandia al Portogallo e dall'Irlanda alla Grecia, semplifica notevolmente le cose. Tutt'altro che semplici sono invece i preliminari che fervono nell'intero continente europeo.

L'euro ci è ormai abbastanza familiare, anche perché è già entrato a far parte della quotidianità di vari settori della finanza e del nostro sistema monetario. Quale valuta scritturale (chèque, bonifici, addebiti), la moneta unica europea esiste già dal 1° gennaio 1999. In quella data, undici paesi aderenti all'Unione economica e monetaria europea (UEM) hanno fissato irrevocabilmente i tassi di conversione tra le loro monete nazionali e l'euro. A distanza di tre anni, i paesi dell'UEM – vale a dire tutti gli stati attorno alla Svizzera ad eccezione del Liechtenstein – si apprestano ora a mettere in circolazione le banconote e le monete della nuova valuta. Nel frattempo si è aggiunta anche la Grecia, il 1° gennaio 2001, quale dodicesimo membro di Eurolandia.

Stampate ulteriori banconote. La domanda di mercato della nuova cartamoneta – realizzata dall'artista austriaco Robert Kalina – ha prodotto un fabbisogno di banconote di piccolo taglio superiore a quanto previsto dalla Banca centrale europea. In breve tempo è stato pertanto necessario ristampare varie centinaia di milioni di banconote, soprat-

tutto da cinque e dieci euro. Invece dei 14,25 miliardi di banconote originariamente previsti raffiguranti «epoche e stili in Europa», entro il 1° gennaio 2002 i

dodici paesi dell'UEM ne riceveranno 14,9 miliardi. Le banconote, uguali in tutti i paesi, sono disponibili in sette tagli differenti: 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500

Euro-quiz: siete pronti?

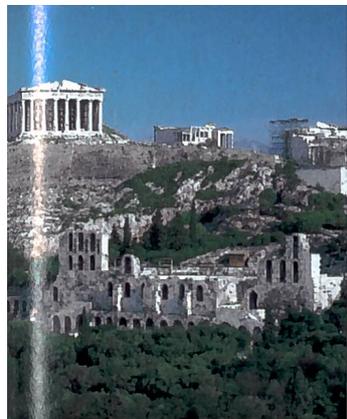
Mettete alla prova le vostre conoscenze e scoprite se siete pronti al grande passo. «Panorama» vi propone un euro-quiz con dieci domande che toccano vari aspetti della tematica della moneta unica. Per ogni domanda, solo una risposta è corretta. La soluzione è a pagina 7.

1. Quando sarà possibile prelevare le eurobanconote dagli sportelli delle banche svizzere? Al più presto il

- a) 7. 1. 2002
- b) 3. 1. 2002
- c) 27. 12. 2001

2. Quali paesi cambiano le loro banconote e monete il 1° gennaio 2002?

- a) Belgio, Germania, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Austria, Gran Bretagna, Portogallo, Spagna.
- b) Belgio, Germania, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Spagna.
- c) Belgio, Germania, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Spagna.



Grecia

Irlanda

Italia

Lussemburgo

euro. Viceversa, le circa 50 miliardi di monete avranno il recto in comune, ma un verso specifico per ogni paese. Le euromonete (di otto formati diversi: 1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi, 1, 2 euro) sono utilizzabili in tutta l'UEM, indipendentemente dall'effigie nazionale sul verso.

Non partecipando all'Unione monetaria europea, la Svizzera rimane al di fuori di Eurolandia. Le nostre banche si sono tuttavia scrupolosamente preparate alla transizione all'euro. Presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR), dal febbraio di quest'anno un team permanente di cinque persone si occupa di quello che in gergo tecnico viene chiamato *changeover*. A seconda della fase progettuale, sono state coinvolte da 15 a 25 persone. Christoph Ottiger – l'eurospecialista dell'USBR – quantifica la mole di lavoro complessiva equivalente a circa 900 giorni di lavoro di un singolo impiegato. Un altro team ha inoltre provveduto all'ordinazione del nuovo contante. Fino

al 17 agosto, le Banche Raiffeisen hanno avuto la possibilità di ordinare le eurobanconote. All'incirca 500 banche e agenzie hanno approfittato di questa opportunità e le ordinazioni più importanti sono giunte soprattutto dagli istituti situati in zone limitrofe o a vocazione turistica. Nelle regioni di frontiera, numerose ditte hanno intenzione di remunerare in euro i lavoratori frontalieri e stagionali.

Transizione conclusa a metà anno.

All'inizio di dicembre, la Banca centrale europea (BCE) di Francoforte consegna le eurobanconote alle grandi banche svizzere. Gli istituti Raiffeisen che hanno effettuato per tempo la loro ordinazione dovrebbero essere in possesso della nuova cartamoneta europea entro Natale. Già solo il rifornimento di tutte le agenzie bancarie (organizzato mediante trasporti di sicurezza) comporta un imponente sforzo logistico con costi non indifferenti. A livello europeo vanno ad esempio di-

stribuite 239 000 tonnellate di monete, corrispondenti al peso di 24 torri Eiffel! Per la fase B dell'introduzione dell'euro, il gruppo Raiffeisen prevede costi tra 1 e 2 milioni (una cifra che comprende le spese per l'organizzazione, il software, la sicurezza e la comunicazione), mentre la Zürcher Kantonalbank calcola di spendere due volte tanto.

Il 3 gennaio 2002, quando agli sportelli bancari si potranno prelevare gli euro, sarà il momento della verità. «A quel punto saranno visibili i primi parziali risultati dei nostri sforzi», afferma Stephan Häne, direttore del progetto all'USBR. Per poter prelevare la moneta unica dai bancomat, occorrerà tuttavia aspettare ancora qualche tempo, fino al secondo semestre del 2002, quando la transizione sarà probabilmente definitivamente conclusa. Manca ancora un piano d'azione dettagliato, ma si doteranno di eurobanconote soprattutto quei bancomat per i quali si prevede una forte

3. Cosa fare del contante (banconote e monete) rimasto in tasca di ritorno da Eurolandia?

- a) Meglio spenderlo nel paese in questione.
- b) Monete e banconote possono essere cambiate senza problemi in Svizzera.

4. In quali altri paesi, oltre agli stati membri dell'UEM, l'euro è in circolazione?

- a) Liechtenstein, Slovenia, Danimarca.
- b) Andorra, San Marino, Monaco, Vaticano.

5. Chi ha stabilito di chiamare «euro» la nuova moneta unica, e quando?

- a) La Banca centrale europea, il 1° giugno 1998.
- b) Il Consiglio d'Europa, nel dicembre del 1995 a Madrid.

6. Fino a quando le banche svizzere cambiano in franchi svizzeri la valuta nazionale dei paesi che hanno adottato l'euro?

- a) 28. 06. 2002
- b) 31. 12. 2001
- c) 28. 02. 2002

7. Dopo il 28 febbraio 2002, dove e per quanto tempo è possibile cambiare le valute nazionali dei paesi di Eurolandia?

- a) All'estero in ogni caso solo fino al 28. 02. 2002.
- b) Presso le banche nazionali dell'estero, anche dopo questa data.

8. Qual è l'abbreviazione ufficiale di euro?

- a) euro
- b) EUR
- c) €

9. A partire da quando si potranno prelevare le eurobanconote dai bancomat Raiffeisen?

- a) 03. 02. 2002
- b) 28. 02. 2002
- c) a partire dalla metà del 2002

10. L'euro diventerà la seconda valuta svizzera?

- a) No.
- b) Sì, soprattutto nelle regioni di confine.

ROLF KNIE

Una super idea-regalo!

Grande formato!



Telo da bagno tigre, bianco
100% cotone, ca. 100 x 180cm.
10.515.00.37 55.-



Telo da bagno pantera
100% cotone, ca. 100 x 180cm.
10.516.00.37 55.-

Grande formato!

Grande form



Telo da bagno tigre, marrone
100% cotone, ca. 100 x 180 cm.
10.514.00.37 55.-

Teli da bagno

Respirate l'atmosfera del circo! I teli da bagno in grande formato (100x180 cm) firmati da Rolf Knie hanno successo. Lasciatevi incantare da queste fantasie del mondo animale e trasportare nel magico ambiente del circo. Godetevi questa atmosfera. Tutti i teli da bagno sono di facile cura, in 100% cotone con un lato in velluto e l'altro in spugna dalla tinta unita. Se volete donare gioia, questo è il regalo giusto!

Tel. 052 232 41 28 Fax. 052 232 62 23
e-mail: info@angela-bruderer.ch www.angela-bruderer.ch

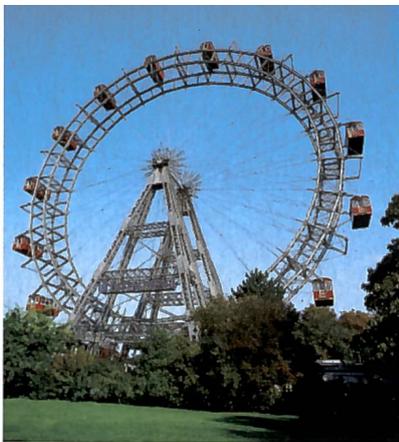
SI, ORDINO:

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni.
 Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer

Quantità	Nr. articolo	Colore	Taglie	Prezzo	Nome
_____	_____	_____	_____	_____	Cognome
_____	_____	_____	_____	_____	Via, no.
_____	_____	_____	_____	_____	CAP/Località
_____	_____	_____	_____	_____	firma
_____	_____	_____	_____	_____	Tel.

Spedire il tagliando a:
ANGELA BRUDERER SA
casella postale 1253
8401 Winterthur

ANGELA
BRUDERER



Paesi Bassi

Austria

I tassi di conversione all'euro

1 Euro = 1.95583	marchi tedeschi
1 Euro = 40.3399	franchi belgi e lussemburghesi
1 Euro = 166.386	pesetas spagnole
1 Euro = 6.55957	franchi francesi
1 Euro = 0.787564	sterline irlandesi
1 Euro = 1936.27	lire italiane
1 Euro = 2.20371	fiorini olandesi
1 Euro = 13.7603	scellini austriaci
1 Euro = 200.482	escudos portoghesi
1 Euro = 5.94573	marchi finlandesi
1 Euro = 340.750	dracme greche

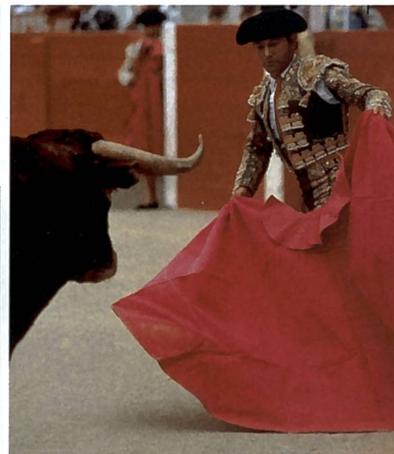
domanda della moneta unica. Per i modelli di bancomat più recenti, basterà un adeguamento del software, ma per quelli più vecchi si dovrà prendere in considerazione la loro sostituzione.

Una data infelice. Fino all'euro-day, il 1° gennaio 2002, rimane ancora parecchio da fare. Tutti i prezzi dei prodotti in commercio, smerciati dai grandi distributori o venduti dal negozietto di quartiere, i registratori di cassa delle edicole come quelli dei grandi alberghi, devono essere convertiti all'euro. Detto per inciso, molti esperti non si spiegano perché Bruxelles abbia scelto proprio il 1° gennaio per un'impresa tanto complessa, la più immane che l'Europa abbia mai intrapreso in tempo di pace. A loro parere, non si sarebbe potuta scegliere una data peggiore, tanto più che nel periodo attorno a Natale e Capodanno il fabbisogno di contante è già di per sé alto.

La Spagna rischia di precipitare nel caos, considerato che gli iberici si scam-



Portogallo



Spagna

biano i regali di Natale il giorno dei Re Magi. In tutta l'UEM si prospettano in ogni caso lunghe code alle casse: nelle banche e negli uffici postali, ma anche nei supermercati, nei negozi e nei bar. Questo non sembra però preoccupare eccessivamente la Banca centrale europea, secondo la quale già alla fine della seconda settimana di gennaio la maggioranza delle transazioni in contanti

avverrà in euro. Il ritiro della vecchia valuta, che deve essere fatto dalle banche, pone seri problemi di contabilizzazione, stoccaggio e trasporto. Gli istituti di credito italiani calcolano che l'operazione costerà loro il 3 per cento del raccolto: se una banca ritira 100 miliardi di lire, ne dovrà spendere 3. Le banconote saranno bruciate e le monete fuse.

PIUS SCHÄRLI

Soluzione euro-quiz:

1b) In Svizzera si potranno prelevare le eurobanconote dagli sportelli bancari a partire dal 3 gennaio 2002. In alcuni casi (presso le Banche Raiffeisen delle regioni di confine o a vocazione turistica, FFS, aeroporti) sarà possibile già il 1° o 2 gennaio.

2b) L'eurocontante sostituirà le monete nazionali nei dodici paesi dell'Unione economica e monetaria europea (UEM).

3a) Vale la pena di spendere tutto il contante in Euro-landia. Conviene inoltre convertire sul posto le monete in banconote. Al ritorno in Svizzera, fatevi subito cambiare le banconote in franchi, oppure versatele su un conto in euro.

4b) Sono stati stipulati accordi che prevedono la circolazione dell'euro anche ad Andorra, San Marino e nello stato del Vaticano.

5b) I governi degli stati membri hanno sviluppato congiuntamente l'euro. Nel dicembre del 1995, a Madrid il Consiglio d'Europa ha deciso di chiamare la nuova moneta «euro».

6c) In Svizzera fino al 28 febbraio 2002 sarà possibile cambiare in franchi svizzeri le monete dei dodici paesi dell'UEM, oppure depositarle su un conto (in CHF o valuta estera).

7b) In Svizzera la conversione in franchi o euro delle valute nazionali dei paesi dell'UEM sarà possibile solo fino al

28 febbraio 2002. Dopo questa data, per il cambio in euro bisognerà recarsi presso le banche commerciali del rispettivo paese, in linea di massima entro il 30 giugno 2002, ma con alcune differenze a seconda del paese. Fa eccezione la Germania, dove il 28 febbraio 2002 è il termine ultimo. In seguito solo le banche nazionali dei paesi dell'UEM saranno abilitate al cambio in euro delle loro ex valute nazionali.

8b) la sigla ufficiale EUR è registrata presso l'Organizzazione internazionale di standardizzazione (ISO).

9c) Con il nuovo «release bancomat 5.0», il prelievo di eurobanconote dai distributori automatici è possibile a partire dalla metà del 2002. In linea di massima, il release può essere utilizzato in ogni apparecchio. La messa a disposizione di eurobanconote dipende tuttavia dal numero dei contenitori di cui è provvisto il distributore e dalla sua dotazione in franchi svizzeri. Nel caso di un bancomat con quattro contenitori, si potrà ad esempio decidere la seguente ripartizione: banconote da CHF 200, 100, 50 e banconote da 50 euro. Spetterà alle singole Banche Raiffeisen scegliere se apportare le necessarie modifiche al vecchio bancomat o se sostituirlo con uno nuovo.

10b) L'introduzione dell'eurocontante non ha nessun influsso sul franco svizzero, che rimane in ogni caso un mezzo di pagamento legale. Gli esperti prevedono tuttavia che l'euro diventerà la seconda moneta nelle regioni di confine a vocazione turistica.

Valutazione del quiz:

10 risposte giuste: Congratulazioni, Miss/Mister euro! Per lei l'euro non ha segreti.

7-9 risposte giuste: È senz'altro ben preparato e può facilmente colmare le sue poche lacune.

4-6 risposte giuste: Ha già sentito parlare dell'euro, ma non è ancora padrone della materia.

0-3 risposte giuste: L'introduzione dell'euro avverrà comunque. Le consigliamo però di leggere uno dei tanti opuscoli in circolazione, ad esempio il dépliant dell'Associazione svizzera dei banchieri «Le vostre domande, le nostre risposte», distribuito gratuitamente dalle Banche Raiffeisen.

Chieda alla sua banca di fiducia! Per ottenere ulteriori informazioni, consigliamo di consultare uno dei numerosi siti di Internet dedicati all'euro, ad esempio quello dell'Associazione svizzera dei banchieri (www.euro-cash.ch).

Siti italiani molto utili a questo scopo sono quello della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it) al capitolo «transizione all'euro» o quello del Ministero italiano dell'economia e delle finanze (www.tesoro.it/euro/). Interessanti e di facile lettura sono inoltre gli opuscoli informativi «Pronti per l'euro» della Camera di Commercio di Milano (www.euro.mi.camcom.it) e «Eurolandia, viaggio interattivo alla scoperta dell'euro» (www.eurolandia.tin.it/euro/).

L'asse portante per il futuro



Sotto l'aspetto finanziario, il terzo pilastro è di fondamentale importanza per il futuro. A questo proposito, il Piano di previdenza 3 delle Banche Raiffeisen realizza tre obiettivi in un unico prodotto: il risparmio bancario, l'assicurazione contro i rischi e l'ammortamento ipotecario.

Quale complemento all'assicurazione statale per la vecchiaia e i superstiti (AVS, I pilastro) e alla previdenza professionale obbligatoria (cassa pensione, II pilastro), la previdenza volontaria nell'ambito del III pilastro a ben guardare si rivela uno strumento multifunzionale per assicurarsi il sostentamento economico nella terza fase della vita.

Previdenza vincolata. Il terzo pilastro è come un albero con due grossi rami. Le persone con un reddito soggetto al pagamento dell'AVS hanno la possibilità di accumulare capitale nell'ambito del risparmio previdenziale vincolato (pilastro IIIa). La riscossione del terzo pilastro avviene di norma al momento del pensionamento. Gli interessati hanno tuttavia il diritto di disporre del loro capitale al più presto cinque anni prima del compimento dell'età canonica AVS. A meno che la riscossione non sia in rapporto con un'abitazione di proprietà ad uso proprio, un pagamento anticipato è possibile solo in determinati casi: per l'acquisto di una polizza di previdenza esente da imposta, o di un'altra forma di previdenza

riconosciuta, oppure per i lavoratori indipendenti e le persone che lasciano definitivamente la Svizzera.

La previdenza non vincolata (pilastro IIIb) – in questo ambito già rientra un semplice conto risparmio presso la vostra Banca Raiffeisen – è invece aperta a tutti. Gli investimenti effettuati possono essere rapidamente revocati e il denaro collocato altrimenti.

Non a caso, da tempo la clientela delle Banche Raiffeisen considera il pilastro IIIa lo strumento più idoneo per il risparmio tradizionale. Versando il proprio denaro nel Piano di previdenza 3 (PP 3), si gode infatti di un interesse preferenziale. Se poi si tiene conto anche delle agevolazioni fiscali (cfr. riquadro), vale davvero la pena di versare ogni anno nel PP 3 l'importo massimo previsto dalla legge.

Fondi d'investimento invece del conto. Accanto al tradizionale conto di risparmio, le Banche Raiffeisen offrono anche due fondi di previdenza, per una parte o per tutto il risparmio nell'ambito del pilastro IIIa. I fondi Pension Invest 30 e Pension Invest 50 collocano denaro in

Tenendo conto delle possibilità finanziarie, ognuno struttura come vuole la previdenza nell'ambito del III pilastro.

Foto: Maja Beck/Raiffeisen, composizione: B&S

azioni e obbligazioni. Essi sono pertanto soggetti alle oscillazioni dei mercati borsistici, ma a lungo termine – fatto essenziale per questi tipo di previdenza – offrono migliori prospettive di reddito rispetto ad un semplice conto bancario. Gli investitori devono collocare almeno 1000 franchi in ogni fondo desiderato, con tuttavia la possibilità di rivendere le quote parti in ogni momento. Il capitale viene quindi accreditato sul PP 3. Alcuni anni prima della riscossione del pilastro IIIa è consigliabile procedere ad una graduale vendita delle quote parti, allo scopo di ridurre il rischio di doverle alienare tutte in un momento poco favorevole. Nell'ambito del PP 3, sia il conto che il deposito hanno inoltre un comune vantaggio: la loro amministrazione è esente da spese.

Tutelarsi dai rischi. Il pilastro IIIa risponde anche ad un'esigenza assicurativa, oltre che di risparmio. A seconda della situazione individuale, è opportuno investire una parte del deposito nel pagamento del premio di un'assicurazione di rischio. In combinazione con il PP 3 si può ad esempio stipulare un'assicurazione

rischio morte oppure contro la perdita di guadagno. Queste comuni forme di assicurazione sulla vita sono meno interessanti per i single, rispetto ai coniugati o ai lavoratori indipendenti, per i quali è importante garantire la sicurezza finanziaria dei congiunti.

I redditi medio-alti hanno in ogni caso la possibilità di fare affluire nel processo di risparmio l'importo massimo nel pilastro IIIa. Chi può permettersi questa opzione, per la copertura del rischio sottoscrive un'assicurazione rischio morte nell'ambito del pilastro IIIb.

Ammortamento ipotecario. Oltre alle prestazioni nell'ambito del risparmio e dell'assicurazione di rischio, il pilastro IIIa contempla interessanti opzioni per i proprietari di un'abitazione o gli aspiranti tali. Per la costruzione o l'acquisto di un'abitazione ad uso proprio è possibile attingere ai fondi del risparmio previdenziale vincolato. I proprietari possono inoltre praticare l'ammortamento diretto mediante il PP 3, ottimizzando al contempo anche il loro onere fiscale.

JÜRIG SALVISBERG

Come risparmiare sulle tasse con il PP 3

Il Piano di previdenza 3 è uno strumento per la previdenza che permette anche di risparmiare sulle tasse. In primo luogo, il capitale per la terza età non è soggetto all'imposta sul reddito né a quella sulla sostanza. In secondo luogo, sui proventi d'interessi non viene applicata l'imposta federale preventiva. E terzo, i versamenti annuali nel pilastro IIIa possono essere detratti dal reddito imponibile.

Versando nel PP 3 l'importo massimo fissato dalla legge entro la fine dell'anno civile – franchi 5933 per i lavoratori dipendenti affiliati a una cassa pensioni – è possibile ridurre sensibilmente l'ammontare dell'imponibile. A seconda del livello di reddito personale e del luogo di domicilio, il risparmio varia da un minimo di quasi il 10 per cento a un massimo di oltre il 15 per cento. Coloro che nel 2000 non hanno effettuato il versamento, per via dello scarto venutosi a creare nella base d'imposizione con il cambiamento del sistema di tassazione (una modifica che ha interessato numerosi cantoni), possono ora riprendere ad effettuare i loro depositi.

Come esempio, in base a cinque diversi luoghi di domicilio «Panorama» ha calcolato l'ammontare complessivo del risparmio fiscale mediante la previdenza vincolata nell'am-

bito del pilastro IIIa, ipotizzando il versamento dell'importo massimo e distinguendo tra due redditi annui di rispettivamente 65 000 e 90 000 franchi. In alcuni casi, le cifre indicate possono variare leggermente a dipendenza dell'ammontare delle tasse di culto.

Per un calcolo personalizzato, contattate il sito Internet www.raiffeisen.ch, rubrica «provvedere» e scoprite quanto potete risparmiare sulle imposte con un Piano di previdenza 3, tenendo conto delle vostre entrate e del vostro luogo di domicilio. (j.s.)

	Reddito annuo CHF 65 000				Entrate imponibili CHF 90 000			
	Persone sole		coniugi		Persone sole		coniugi	
Basilea	prima	13 752	prima	11 187	prima	22 313	prima	19 301
	dopo	11 918	dopo	9 382	dopo	20 232	dopo	17 316
	diff.	-1 834	diff.	-1 805	diff.	-2 081	diff.	-1 985
San Gallo	prima	13 298	prima	8 943	prima	22 219	prima	15 905
	dopo	11 463	dopo	7 503	dopo	20 023	dopo	14 166
	diff.	-1 835	diff.	-1 440	diff.	-2 196	diff.	-1 739
Lucerna	prima	12 462	prima	9 607	prima	20 237	prima	16 358
	dopo	10 792	dopo	8 197	dopo	18 365	dopo	14 583
	diff.	-1 670	diff.	-1 410	diff.	-1 872	diff.	-1 775
Losanna	prima	13 231	prima	10 651	prima	21 766	prima	17 216
	dopo	11 414	dopo	9 226	dopo	19 554	dopo	15 540
	diff.	-1 817	diff.	-1 425	diff.	-2 212	diff.	-1 676
Lugano	prima	11 476	prima	7 726	prima	19 096	prima	14 606
	dopo	9 777	dopo	6 319	dopo	17 142	dopo	12 831
	diff.	-1 699	diff.	-1 407	diff.	-1 954	diff.	-1 775

«Conosci i tuoi clienti»

Dall'entrata in vigore della legge sul riciclaggio di denaro il 1° aprile 1998, le banche sono obbligate a effettuare severi controlli di identificazione della clientela. Per le precedenti relazioni, si raccomanda alle Banche Raiffeisen di chiedere la copia di un documento d'identità.

Le banche hanno evidenti interessi a non entrare in contatto con criminali o con capitali di origine criminosa. In ogni caso è quanto si sforza di fare l'Associazione svizzera dei banchieri, perfettamente consapevole del fatto che un eventuale danno di immagine sarebbe elevato e difficilmente misurabile in termini pe-

cuniari. Prima di intraprendere qualsiasi relazione commerciale, le banche devono identificare i partner contrattuali che intendono aprire un conto o un deposito. A tal fine, questi ultimi devono presentare un documento ufficiale (passaporto, carta d'identità, licenza di condurre), di cui la banca allestisce una copia.

Nel mirino gli intermediari finanziari. Per i clienti che non possono presentarsi personalmente in banca, quest'ultima ne controlla l'indirizzo tramite invio postale. Se il cliente risiede all'estero, viene altresì richiesta un'attestazione di rispondenza a verità o un'autenticazione della firma. L'identità delle persone giuridiche è verificata mediante un estratto aggiornato del registro di commercio o un documento analogo. È ormai la realtà a cui tutte le banche e le persone che operano nel settore finanziario – i cosiddetti intermediari finanziari – devono attenersi dall'entrata in vigore della legge sul riciclaggio di denaro. In poche parole il principio è: «Know your customer» (conosci i tuoi clienti). Si prevede peraltro che in futuro queste prescrizioni diventeranno ancora più severe.

Prima del 1° aprile 1998 una banca poteva rinunciare a conservare la copia di un documento ufficiale, a condizione che il cliente fosse conosciuto di persona. Tuttavia anche in questi casi la banca era tenuta a registrarne i dati più importanti, quali nome, indirizzo, data di nascita o nazionalità. L'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) raccomanda alle banche di chiedere, alla prima occasione, la copia di un documento anche se si conoscono personalmente i clienti. Benché non esistano cifre precise in proposito, il responsabile dell'ufficio in materia di riciclaggio presso l'USBR, Roland Schaub, parte dal presupposto che la maggior parte delle Banche Raiffeisen abbia nel frattempo identificato i suoi clienti. Contrariamente a un malinteso ampiamente diffuso, i clienti non devono identificarsi allo sportello ogni volta che prelevano contanti: basta una volta sola.

I collaboratori possono essere resi responsabili. Nell'ambito della lotta contro il riciclaggio, le banche in Svizzera sono sottoposte a controllo, a cui sono preposte sia l'autorità di vigilanza dell'Associazione svizzera dei banchieri, sia la Commissione federale delle banche

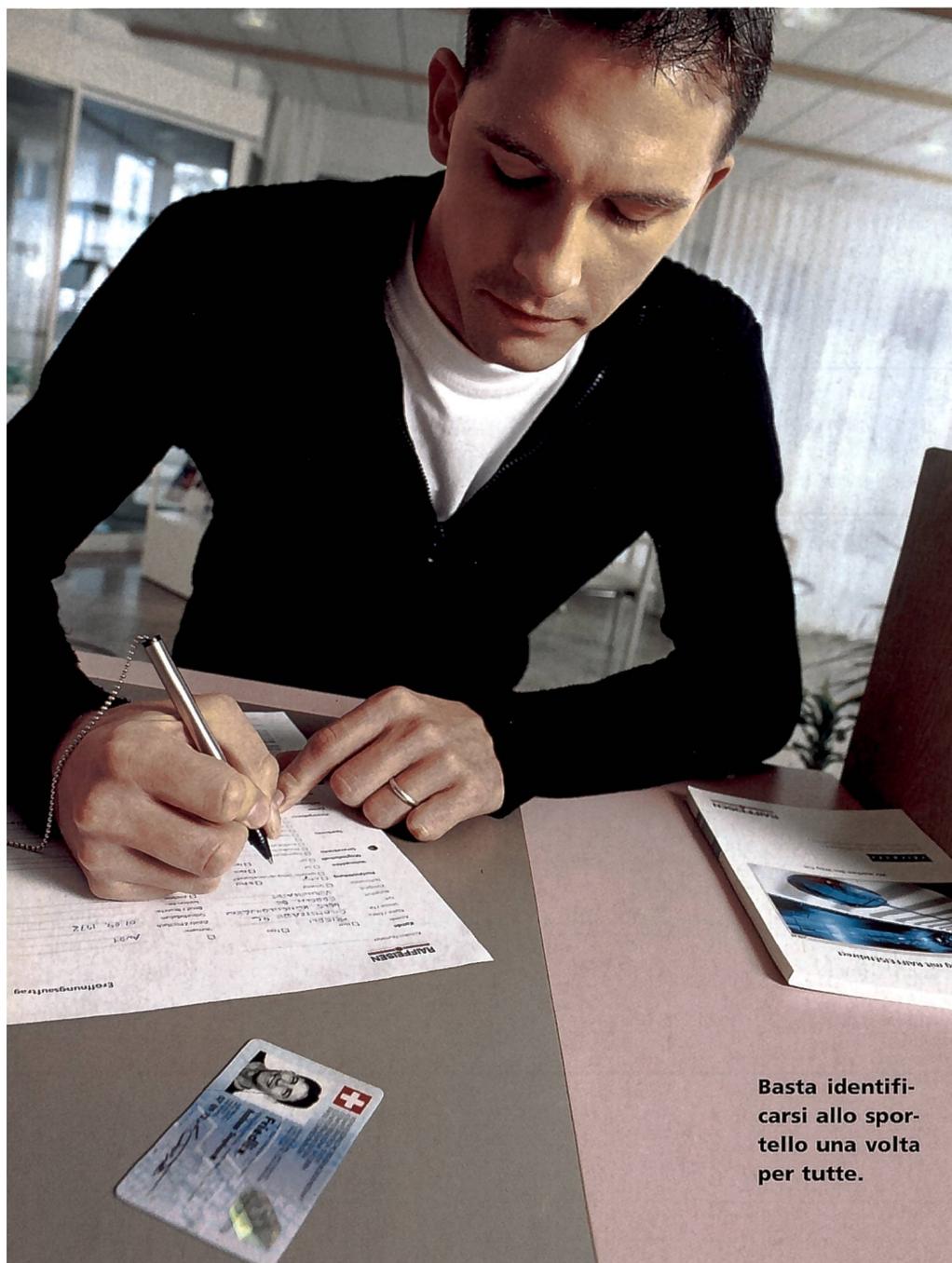


Foto: Maja Beck

Basta identificarsi allo sportello una volta per tutte.

(CFB). Per effettuare controlli periodici delle banche, esse si avvalgono di apposite società di revisione. Se queste ultime constatano una lacuna che non viene colmata entro un determinato termine, hanno l'obbligo di comunicarlo all'autorità di vigilanza, la quale può infliggere una multa alla banca per inosservanza delle norme deontologiche; nel peggiore dei casi incombe addirittura la minaccia di revoca dell'autorizzazione a esercitare l'attività bancaria.

Le sanzioni incombono però anche sugli impiegati della banca, in particolare su quelli che sono a contatto diretto con la clientela. Se l'impiegato sospetta che vi sia riciclaggio di denaro e non è in grado di effettuare ulteriori controlli, è tenuto a comunicarlo alla direzione. In caso di sospetti motivati, la direzione può a sua volta comunicarlo al settore «Legal/Compliance» (l'ex servizio giuridico) dell'USBR, che si occupa del coordina-

Riciclaggio di denaro

Conformemente all'articolo 305^{bis} del Codice penale svizzero, per riciclaggio di denaro si intende la pratica secondo cui i valori patrimoniali «sporchi» sono sottratti all'accertamento dell'origine da parte dell'autorità. Sono considerati «sporchi» i valori patrimoniali ottenuti mediante reato o che appartengono a

un'organizzazione criminale. Fra i mezzi di occultamento rientrano le transazioni effettuate su diversi conti, depositi, società di sede o società off-shore. I valori in questione vengono in seguito reimmessi nei circuiti finanziari come denaro «pulito». Sono considerati reati non solo il commercio di droga, bensì anche l'appropriazione indebita, la corruzione, il sequestro, il ricatto e la tratta di esseri umani.

mento e della registrazione sistematica. Dall'aprile 1998 i giuristi dell'USBR sono stati complessivamente sollecitati a controlli più approfonditi in 33 casi, di cui 16 sono stati oggetto di una notificazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro di Berna. Fra questi, dieci casi sono stati segnalati alle autorità cantonali incaricate del perseguimento penale con conseguenti arresti e citazioni in giudizio.

Le analisi statistiche dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro mostrano inoltre che circa l'80 per cento delle comunicazioni proviene dai Cantoni di Zurigo, Ginevra e Ticino con le rispettive grandi piazze finanziarie. Presso le Banche Raiffeisen non si constatano tuttavia particolari differenze regionali, in quanto le comunicazioni pervenute provenivano da tutta la Svizzera.

PIUS SCHÄRLI

«Per chi non presenta un documento, il conto non vale»



Roland Schaub, responsabile dell'Ufficio in materia di riciclaggio presso l'USBR.

Presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, l'Ufficio in materia di riciclaggio sostiene le banche che operano al fronte nella lotta contro il riciclaggio di denaro. La priorità è data alla formazione dei collaboratori.

«Panorama»: Denaro «sporco», fondi provenienti dalla corruzione, fuga di capitali, evasione fiscale: benché nutra sospetti, la banca non reagisce. Quali sono le sanzioni in cui la banca o il singolo impiegato incorre?

Roland Schaub, responsabile dell'Ufficio in materia di riciclaggio presso l'USBR: Le sanzioni possibili sono molteplici e possono colpire sia la banca come impresa, sia il singolo collaboratore. Per aver violato le proprie regole deontologiche, la banca può essere condannata a una multa fino a 10 milioni di franchi. Inoltre su di essa incombono sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza e della Commissione federale delle banche, che possono arrivare fino alla revoca dell'au-

torizzazione all'attività commerciale. Nella peggiore delle ipotesi, l'impiegato deve attendersi che contro di lui verrà avviata una procedura penale per «riciclaggio di denaro» o a causa di «mancato obbligo di diligenza nelle operazioni finanziarie». Le pene possono essere la detenzione, l'arresto o la multa. Bisogna però dire che in Svizzera sono state finora pochissime le procedure penali contro impiegati di banca, ed anche queste ultime sono state avviate solo in caso di gravi infrazioni.

«Panorama»: Che cosa succede con le persone riluttanti che continuano a rifiutarsi di presentare un documento?

Schaub: Al riguardo occorre distinguere tra clienti esistenti e nuovi clienti. Per le relazioni precedenti il 1° aprile 1998 non vi è alcun obbligo legale, ma semplicemente una raccomandazione da parte dell'USBR, di chiedere la copia di un documento. Spetta quindi alla banca interessata decidere se chiedere un documento o rinunciare. In virtù delle prescrizioni legislative attualmente vigenti, questo margine di manovra non esiste più per i nuovi clienti. Se il cliente si ostina a non presentare un documento, la Banca Raiffeisen non può intraprendere relazioni d'affari con lui.

«Panorama»: Qual è il margine di tolleranza delle Banche Raiffeisen in relazione a queste «operazioni ficcanaso»?

Schaub: L'obbligo di identificare i clienti non può essere designato come «operazione ficcanaso». Già dal 1977 le banche svizzere conoscono la cosiddetta Convenzione di diligenza (CDB), in cui è prescritta

l'identificazione del cliente. L'obiettivo di queste misure è di conservare l'immagine della piazza finanziaria elvetica, di garantire una gestione impeccabile degli affari e di dare un valido contributo alla lotta contro il riciclaggio di denaro. Queste norme di condotta assicurano il perdurare di una Svizzera «pulita» nel settore delle prestazioni finanziarie. E ciò a tutto vantaggio del singolo cliente.

«Panorama»: Diverse banche in Svizzera hanno sollevato critiche per aver intrattenuto relazioni d'affari con il figlio dell'ex presidente nigeriano Sani Abacha. Un caso simile potrebbe succedere anche presso una Banca Raiffeisen?

Schaub: La Commissione federale delle banche chiede agli istituti di credito una maggiore diligenza nelle relazioni commerciali con le cosiddette «persone politicamente esposte», anche se è spesso difficile riconoscere queste persone in quanto tali. Data la loro dimensione e una struttura clientelare completamente diversa da quella delle banche coinvolte in simili affari, si può tuttavia dedurre che nessuna Banca Raiffeisen allaccerebbe relazioni d'affari di questo tipo: dopotutto si trattava di un cliente nigeriano che voleva effettuare versamenti dell'ordine di milioni di franchi. In questo senso, un «caso Abacha» sarebbe escluso presso le Banche Raiffeisen.

Intervista: Pius Schärlì

IL TICINO E'



GIANNINI GRANITI SA
6527 Lodrino

Tel. 091 863 22 86
Fax 091 863 27 50

[Http://www.Giannini-Graniti.CH](http://www.Giannini-Graniti.CH)
e-mail: fgjannini@tinet.c



G

GIANNINI

GRANITI



La GIANNINI GRANITI SA di Lodrino: una Ditta presente e operosa sul mercato all'insegna del progresso, dinamismo, efficienza e professionalità. Fondata da Bruno Giannini nel 1961 si è sempre contraddistinta e si impegna ancora oggi all'attenzione della sua affezionata clientela per serietà organizzativa, accurata lavorazione e concorrenzialità su tutti i mercati.

Cospicui e mirati investimenti hanno posto la GIANNINI GRANITI SA all'avanguardia nella fornitura di ogni tipo di prodotti per arredamenti stradali (bordure, cordoli, mocche, dadi ed altro), pavimenti e rivestimenti interni, piani cucina, bagni, caminetti interni e l'intera gamma di opere esterne in lastricati, pergolati, tavoli e panchine su misura dai modelli più variati e richiesti. Ovunque, dove è richiesto granito del Ticino c'è GIANNINI GRANITI perché il Ticino è GIANNINI GRANITI SA.

*Sopra:
Interno di una casa in granito di Lodrino.*

*A lato:
Arredo interno con granito Legiuna.*

*In basso:
Rivestimento sala da bagno in granito Legiuna.*



GIANNINI
GRANITI

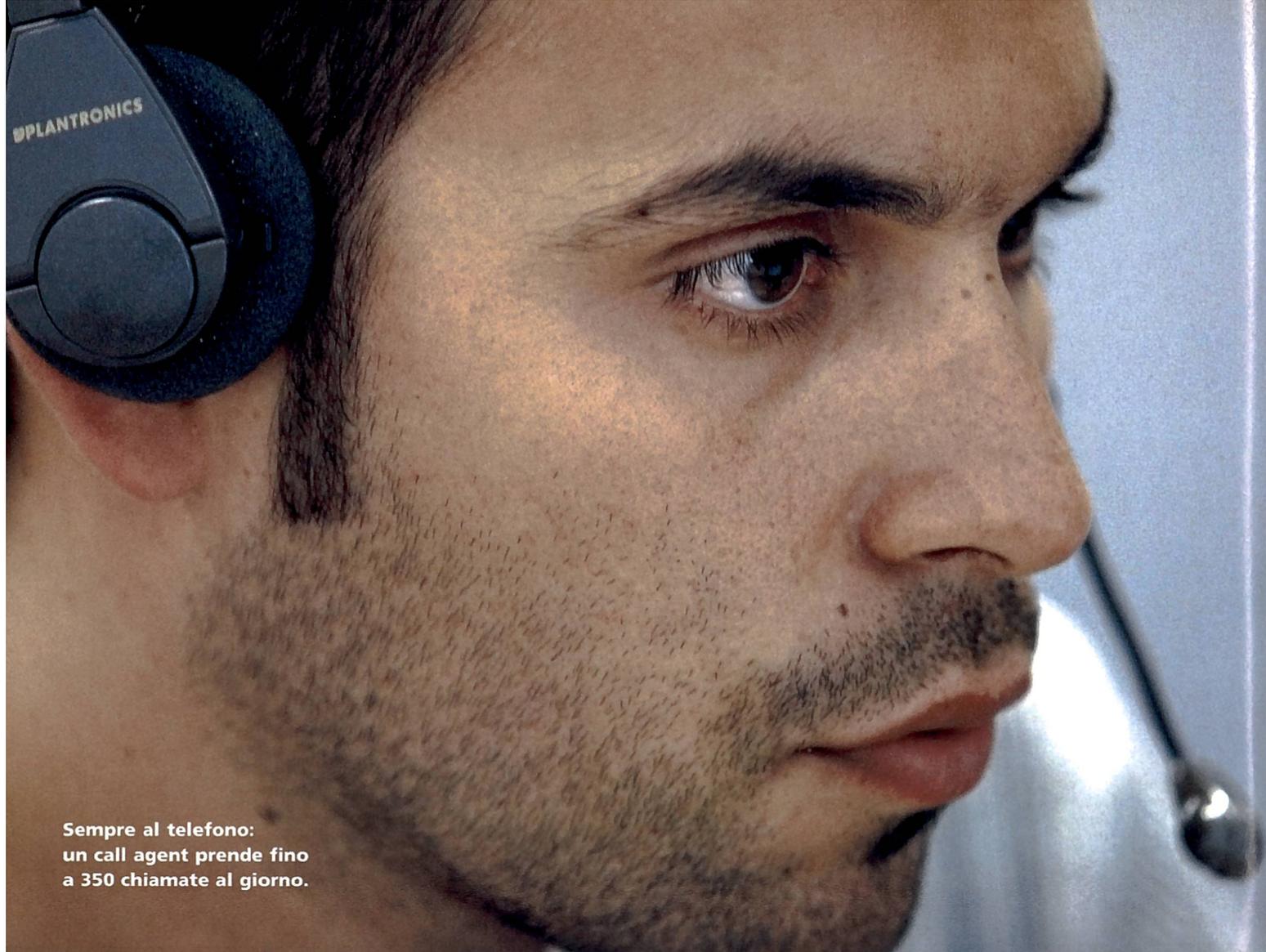


The use of the Accreditation Mark indicates accreditation in respect of stone activities covered by the accreditation certificate number 010

Http://www.giannini-graniti.ch
E-mail: fgjannini@tinet.ch

Informazioni, preventivi, consulenze, offerte sono da chiedere a:

GIANNINI GRANITI SA, 6527 Lodrino
Tel. 091 863 22 86
Fax 091 863 27 50



Sempre al telefono:
un call agent prende fino
a 350 chiamate al giorno.

Successo oltre ogni più rosea aspettativa

RAIFFEISENdirect, un servizio che piace

L'e-banking è in piena espansione alla Raiffeisen. A nove mesi dal lancio, già circa 50 mila clienti hanno sottoscritto un contratto RAIFFEISENdirect, facendo registrare un successo di gran lunga superiore alle aspettative.

Le cifre parlano chiaro: dal lancio dell'e-banking – il nuovo servizio delle Banche Raiffeisen iniziato un po' in sordina nel marzo 2001 – ogni settimana in media circa 2 mila clienti di tutte le regioni del nostro paese sottoscrivono un contratto RAIFFEISENdirect con una delle oltre 500 Banche Raiffeisen della Svizzera.

Una reale necessità. E l'evoluzione del servizio indica una netta tendenza verso l'alto: entro la fine dell'anno si dovrebbe raggiungere la quota di 60 mila clienti. Dopo UBS, Crédit Suisse, La

Posta e la Banca cantonale di Zurigo (istituti già da lungo attivi in questo settore), le Banche Raiffeisen si classificano pertanto al quinto posto. Ripartiti per età, un buon 11 per cento degli utenti dell'e-banking ha un'età inferiore ai 20 anni. La maggioranza dei clienti di RAIFFEISENdirect (40 per cento) è tra i 20 e i 35 anni. Il 15 per cento ha più di 50 anni. La quota di coloro che superano i 66 anni è del due per cento. Due fruitori su tre del servizio online-banking sono di sesso maschile. Suddivisi in base alle regioni linguistiche, i più numerosi sono gli svizzero-tedeschi (86%), seguiti dagli

svizzero-francesi (11%) e dai ticinesi (3%).

Con poche eccezioni, tutte le Banche Raiffeisen del nostro paese hanno nel frattempo compiuto i passi necessari per l'allacciamento al server per l'e-banking, con però notevoli differenze regionali e locali: maggiore è stato l'impegno delle singole banche per l'introduzione del nuovo servizio, maggiore è il numero degli utenti di Internet-banking. Secondo Pascal Dürr – manager delle vendite presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen – questo andamento positivo equivale a una prova di forza. Il risultato

supera di gran lunga i pronostici. «Si trattava di una necessità davvero molto sentita, sia da parte della clientela che delle banche», osserva compiaciuto Dürr. Un altro motivo di soddisfazione sono le lodi che i clienti riservano al nuovo servizio, giudicato semplice e facile da usare: «L'Internet banking della Raiffeisen è davvero alla portata di tutti», è uno dei commenti ricorrenti.

Prossima tappa: operazioni offline. Nonostante questi riconoscimenti, rimane comunque spazio per ulteriori miglioramenti. Pascal Dürr è consapevole che l'e-banking, ancora ben lontano dal rispondere a tutte le esigenze, è ancora in una fase di «rodaggio». Quale primo passo, sarà possibile effettuare le operazioni di pagamento offline, vale a dire quando il computer non è collegato a Internet. Probabilmente ancora quest'anno, i partner contrattuali riceveranno gratuitamente due versioni per la registrazione dei dati offline. La riduzione del tempo di trasmissione comporta dei costi inferiori, ma anche un minore intasamento della linea telefonica.

Nei prossimi mesi, le Banche Raiffeisen potranno inoltre contrattare autonomamente i titoli direttamente alla Borsa svizzera e a virt-x. Il cliente a quel punto avrà la possibilità di acquistare/vendere personalmente azioni, opzioni e altri strumenti finanziari, a qualsiasi ora del

giorno e della notte e ad un prezzo interessante.

Consulenza professionale. Prima ancora del lancio di RAIFFEISENdirect, il 1° settembre 2000 Thomas Widmer aveva iniziato l'ampliamento del Call center, il punto di riferimento per i clienti e i collaboratori delle Banche Raiffeisen nel settore del telebanking. In ottobre, con tre impiegati il Call center era già in grado di fare fronte alle esigenze del nuovo servizio. Un anno dopo, il numero dei cosiddetti «call agents» era aumentato a nove collaboratrici e sette collaboratori. I call agents, che parlano almeno due lingue e sono in maggioranza tra i 20 e i 25 anni di età, si occupano della consulenza a livello nazionale, per tutte le questioni attorno al tema dell'e-banking. Se il cliente pone domande di natura tecnica (problemi con la mappa dei grafici, insufficiente memoria di lavoro ecc.), viene messo in contatto con uno specialista interno alla Raiffeisen, che provvederà a fornirgli la necessaria assistenza.

Se ad esempio una persona anziana non ha mai sentito parlare dei tasti destro e sinistro del mouse, i call agents sono a sua disposizione per dargli tutte le informazioni del caso. «La qualità del servizio ha la priorità. L'obiettivo è evadere al primo colpo l'ottanta per cento delle telefonate che giungono al Call center», spiega Thomas Widmer. Nei periodi

Gli uomini navigano di più

Oltre uno svizzero su due (57 per cento) che effettua acquisti su Internet utilizza anche l'online-banking. Nel confronto europeo, la Svizzera è pertanto in testa alla classifica. Uno studio effettuato per la prima volta nel nostro paese dalla ditta Nielsen, specializzata nelle ricerche di mercato, dimostra che la comunità svizzera degli utenti della rete è composta per il 60 per cento da uomini e per il 40 per cento da donne. I primi navigano in media 7,5 ore, le seconde 3 ore e 45 minuti.

Secondo le stime della Nielsen, in Svizzera oltre 3 milioni di persone hanno accesso a Internet direttamente da casa. Uno studio pubblicato quest'anno e denominato «Utenza Internet Svizzera» ravvisa la motivazione principale dei navigatori nel desiderio di comunicare e di divertirsi. L'acquisto di beni e servizi si situa solo al settimo posto della lista delle priorità. Quasi la metà dei siti web visitati sono motori di ricerca o offerenti del servizio e-mail.

(psi)

Tra i motivi che inducono a chiedere assistenza al Call center, c'è in primo luogo l'impossibilità di accedere al sistema, perché per tre volte consecutive si è digitata una password sbagliata. Altri problemi ricorrenti sono una password di-

Info

Il Call center (0844 888 808) è aperto da lunedì a venerdì, ininterrottamente dalle 8.00 alle 20.00. Al di fuori di questo orario, o in caso di sovraccarico delle linee, è possibile esporre il problema lasciando un messaggio sulla segreteria telefonica (voice mail box). In tal caso, si verrà richiamati entro un'ora, o il giorno seguente se la telefonata è giunta al centro dopo le 20.00. Nonostante la sua particolare convenienza (il cliente viene richiamato), questo servizio rimane ancora sotto-utilizzato. Un'altra possibilità di interpellare il Call center è la posta elettronica (direct@raiffeisen.ch). La risposta arriva entro 24 ore.

Siccome gli utenti di RAIFFEISENdirect effettuano la gran parte dei pagamenti a fine mese, in quei giorni i sistemi di e-banking risultano particolarmente sollecitati. Di conseguenza, può capitare che alcune transazioni impieghino un lasso di tempo più lungo rispetto all'inizio del mese. Ce ne scusiamo con i nostri clienti, assicurando loro che il nostro team sta lavorando intensamente per ovviare anche a questi contrattempi.



Una parte del team del Call center, con il direttore Thomas Widmer (a sinistra nella fila esterna).

di punta il Call center – situato nell'edificio dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen di San Gallo – prende fino a 1700 chiamate il giorno. Nei giorni in cui il sistema fa le bizze, un call agent risponde fino a 350 telefonate. La durata dei colloqui è molto variabile: a volte tutto si risolve in mezzo minuto, altre invece è necessaria una mezz'ora o anche di più. Per ogni colloquio, si annotano il problema e la relativa soluzione.

menticata, il procedimento per gli ordini permanenti e lo smarrimento della lista dei codici supplementari. Alcuni chiedono inoltre quando potranno accedere alla borsa tramite l'e-banking, un servizio che dovrebbe essere operativo per la fine dell'anno. Per ora rimane il brokeraggio, con la speranza che si possa presto registrare una nuova ripresa dell'attività borsistica, quando la crisi dei mercati azionari sarà un poco rientrata.

PIUS SCHÄRLI

OLIO COMBUSTIBILE.

LA SCELTA TRASPARENTE.

Info Hotline gratuita:

0800 84 80 84

Per una consulenza telefonica sull' energia
e una documentazione dettagliata.



**Saune, bagni turchi, solarium
e idromassaggi della Klafs.**

Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome

Via

CAP/Località

Telefono

Klafs Saunabau AG
Oberneuhofstrasse 11
CH-6342 Baar
tel. 041 760 22 42
fax 041 760 25 35
<http://www.klafs.ch>

KLAFS
La sauna.

**Si prega di
consultare la
pagina 34.**



Servizio-Blocco Carte 24 ore su 24.

Protezione in caso di smarrimento delle carte di credito

Immagini di non trovare più il suo portafoglio contenente tutte le carte di credito oppure che qualcuno glielo abbia rubato. Con una semplice chiamata telefonica alla Securitas la aiutiamo in questa spiacevole situazione. La Securitas entra immediatamente in azione con il



suo servizio di emergenza 24 ore su 24, blocca le carte smarrite e ne organizza la sostituzione.

La tassa annuale ammonta a fr. 24.- per la prima persona e a fr. 12.- per ogni ulteriore persona (+IVA). Un controllo periodico della procura è incluso nel prezzo.

P.f. inviatemi/ci senza impegno ulteriore documentazione:

Nome:

Via:

Codice Postale/Luogo:

La Securitas risolve i suoi problemi in tutto il mondo e a tutte le ore!

SECURITAS

Seilerstrasse 7, 3011 Berna, tel. 031 385 31 31

Il Gruppo Securitas al servizio della sicurezza.

Raiffeisen e cosba private banking

Anche il denaro ha bisogno di un manager

Esistono varie possibilità di gestire il proprio denaro: prendere l'iniziativa, elaborando personalmente le informazioni sui mercati, chiedendo il parere degli esperti e decidendo insieme con il consulente in investimenti, per poi effettuare investimenti diretti in azioni, obbligazioni o fondi.

Quando tutto questo lavoro è delegato a terzi, si parla di gestione patrimoniale. Fino alla stipulazione del relativo contratto, l'assistenza è analoga a quella della consulenza in investimenti. In seguito, il denaro viene collocato conformemente al profilo di rischio dell'investitore e ai criteri fissati per il prodotto in questione. La gestione del patrimonio è affidata ad un gruppo di specialisti del portfolio management, che provvedono ad effettuare gli acquisti e le vendite al momento più propizio. Il cliente non ha bisogno di decidere personalmente le singole operazioni ed è di conseguenza esentato dal gravoso compito di seguire, passo per passo, l'evoluzione dei mercati e dei titoli. Naturalmente i gestori del portafoglio lo informeranno regolarmente (in genere una volta all'anno) sull'andamento del suo patrimonio, fornendogli tutte le informazioni necessarie.

I vantaggi della gestione patrimoniale. Esistono buoni motivi per delegare la gestione del proprio patrimonio. Uno è sicuramente la maggiore praticità e sicurezza per l'investitore. Questo lo esenta dall'operare ogni volta importanti e complesse scelte di vendita e acquisto, un compito tutt'altro che facile per la maggioranza delle persone, perché presuppone una grande dimestichezza con i mercati finanziari e un dispendio di tempo non indifferente. Facendo capo a degli specialisti, l'investitore potrà occuparsi di altri temi che gli stanno più a cuore, avendo tuttavia la garanzia che il suo denaro è amministrato e collocato nel miglior modo possibile. La gestione patrimoniale si addice a chi privilegia la sicurezza, ma anche a chi è disposto a rischiare. I consulenti delle Banche Raiffeisen e quelli della cosba private banking sono in grado di illustrare l'intera gamma delle possibilità a ogni tipo di cliente: privati, ditte o anche casse pensioni.

Prodotti per la gestione patrimoniale presso cosba private banking	
Gestione patrimoniale	preponderanza investimenti in
swiss concept da 250 000 CHF o controvalore in EUR, USD	certificati su indice
swiss performance da 750 000 CHF o controvalore in EUR, USD	investimenti diretti azioni, obbligazioni ecc.
swiss fund selection da 100 000 CHF o controvalore in EUR, USD	fondi
swiss selection worldwide da 80 000 CHF o controvalore in EUR, USD	copertura con obbligazioni a tasso zero non adatti per svizzeri

Come operare le scelte? Per ogni cliente è di fondamentale importanza la scelta del prodotto più idoneo, una decisione che prenderà con l'aiuto dei consulenti di Raiffeisen e cosba private banking. Lo scopo ultimo della gestione patrimoniale è infatti far lavorare il denaro nella maniera più efficace. E questo è possibile solo tenendo conto di tutti gli aspetti concernenti le esigenze individuali del cliente, la sua attuale situazione finanziaria e i progetti per il futuro. A questo proposito può essere utile una pianificazione delle finanze e della pensione (un servizio offerto dalle Banche Raiffeisen). Per la scelta del prodotto e la definizione del profilo di rischio è importante evitare di considerare solo gli indicatori della performance. Bisogna riflettere anche sulla personale disponibilità al rischio e sulla sua effettiva sopportabilità. Maggiore è la crescita patrimoniale prospettata, maggiore è il rischio di perdite. Tutti i prodotti sono offerti nelle tre monete di riferimento: CHF, EUR e USD. Sono previste quattro diverse quote di azioni per prodotto, corrispondenti a quattro diversi profili d'investimento: conservatore (25% di azioni), equilibrato (50% di azioni), dinamico (75% di azioni), orientato al rischio (100% azioni).

Swiss fund Selection è un prodotto per la gestione patrimoniale che investe nei migliori fondi a livello mondiale. Si presta molto bene anche per la costituzione del patrimonio ed è accessibile a partire da un investimento di 100 000 franchi. Ulteriori collocamenti sono sempre possibili.

Swiss concept investe in certificati o fondi su indice, nonché in obbligazioni. È adatto soprattutto per coloro che vogliono neutralizzare il più possibile il rischio specifico dei singoli titoli.

Swiss performance investe in azioni e obbligazioni e, laddove è necessario, anche in fondi. Si tratta di un'opzione riservata a coloro che vogliono investire un patrimonio superiore ai 750 000 franchi svizzeri e che desiderano seguire da vicino l'andamento dei singoli fondi.

**BEATRICE ZWICKY, RESPONSABILE CONSULENZA
COSBA PRIVATE BANKING AG**

Info

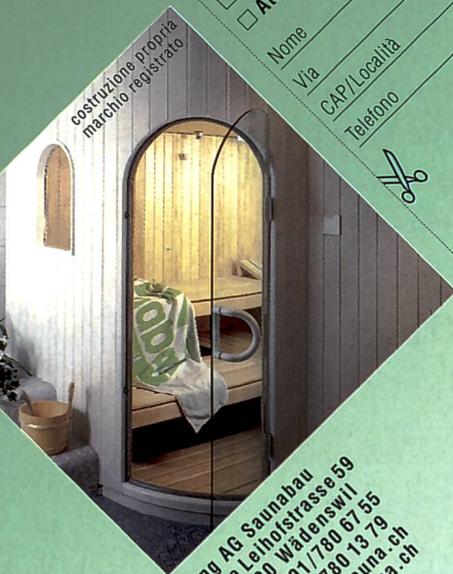
Informatevi presso il consulente della vostra Banca Raiffeisen o alla homepage www.cosba.ch. Il private banking è ora alla portata di tutti, grazie alla partnership tra Raiffeisen e cosba private banking.

Foto: Raiffeisen

KÜNG-SAUNA

Tagliando per
la documentazione

- Sauna finlandese
- Bio-sauna/BIOSA
- Sauna in blocco
- Sauna da costruire
- Bagno turco
- Idromassaggio
- Solarium
- Attrezzi fitness



costruzione propria
marchio registrato

Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____



Küng AG Saunabau
Obere Leihstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79
info@kueung-sauna.ch
www.kueung-sauna.ch



SERVODOMO sa
Vezzoli dal 1961 qualità e servizio

Come agenti ufficiali **ELCOTHERM*** per il Ticino e la Mesolcina vi offriamo:

- Caldaie ad olio e gas
- Bruciatori ad olio e a gas
- Impianti a energia solare
- Termopompe geotermiche
- Termopompe aria - acqua
- Bollitori e regolazioni
- Caldaie industriali
- Generatori aria - calda
- Vendita e assistenza tecnica
- Manutenzione e guasti

**Fornitura, servizio, assistenza guasti,
con un unico numero: 091 945 10 10**



Servodomo sa

Sede principale:
6930 Bedano
Telefono 091 945 27 27
Telefax 091 945 19 53
Servizio 091 945 10 10

Servizio e assistenza a:
Camorino, Locarno e Mendrisio

SERVIZIO SPECIALIZZATO PER TUTTE LE MARCHE E PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI PER:



Monete da collezione:
un pezzo di storia fra le mani!



Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850
- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14

La vita è colorata. Le nostre finestre pure!

dörig alko® Finestre in alluminio/PVC

Attenzione!

Approfittate adesso e otterrete ulteriori vantaggi, e per ogni offerta richiesta ritirate il vostro regalo personale.

Desidero la documentazione **dörig alko**®

Desidero una consulenza gratuita

Nome: _____
Via: _____
CAP/Luogo: _____

Libertà creativa: **dörig alko**® dà colore alla casa, con tutti i vantaggi di una finestra **dörig**: isolamento termica e fonica, sicurezza e comfort. Ideale per la riattazione. Sostituzione in un'ora soltanto per finestra.

FINESTRE E PORTE

DÖRIG TICINO SA • via Cantonale • 6592 S. Antonino
doerig.ticino@doerigfenster.com

Espo-Show e punti vendita

„Una facciata allestita in modo carino è invitante e rappresentativa.“



dörig

Tipico
dörig
Qualità
Svizzera

091 840 11 35

St. Gallen-Mörschwil Tel. 071 868 68 68 • Zürich Tel. 01 434 80 00
Oftringen/AG Tel. 062 788 40 10 • S. Antonino/TI Tel. 091 840 11 35

Appartamenti con le ali

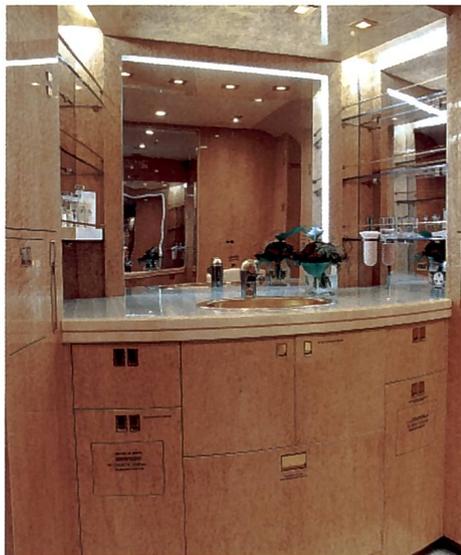
Acquistare un Boeing 737 ad uso personale non è proprio alla portata di tutti. Ma investire ancora dieci milioni di dollari per farne uno spazio di vita, questo può davvero sorprendere. Abbiamo visitato la Jet Aviation di Basilea, specializzata in decorazioni d'interni di apparecchi di gran lusso.



Foto: Jet Aviation

Nel grande hangar sono affiancati «Boeing 737», «Falcons», «Tridents», «Challengers», «Gulf Stream», attorno ai quali si muovono, come in un balletto, gli artigiani incaricati di rendere confortevole per una ventina di persone l'abitacolo di un jet generalmente capace di contenere centoventi passeggeri. Come avviene questa metamorfosi? Quali sono i parametri da osservare, gli obblighi e le esigenze che rendono possibile la trasformazione di questo aereo di linea in un vero e proprio appartamento volante?

Cabina di gran lusso. Con all'attivo, in soli tre anni, il «relooking» di tre Boeing, il vallesano Vincent Rey è uno dei capi progetto della Jet Aviation. Il suo lavoro consiste nel seguire dall'A alla Z lo sviluppo del progetto, dalla discussione con il cliente fino alla consegna dell'apparecchio. «Dopo la concezione del «floor plan» o per meglio dire la ripartizione dei diversi spazi da creare nell'aereo – che ci viene consegnato vuoto e senza colorazione esterna – procediamo generalmente alla costruzione di un modello in scala 1:1, direttamente nella carlinga. Questo è destinato a determinare gli spazi che occuperà il mobilio. In seguito si arriva alla selezione dei materiali, tende ed illuminazione. Tutto è possibile ma nel rispetto delle norme imposte dall'OACI. L'impiego di legni pregiati o di sete veneziane, come pure l'installazione di una rubinetteria dorata di 24 carati, non pongono alcun problema. Dallo specchio più piccolo al divano letto, passando per la cucina sofisticata, la sala da bagno, i soffitti,



le pareti, i tappeti, ogni cosa è creata esclusivamente per quello specifico aereo. I disegni dei diversi elementi sono sottoposti agli ingegneri, che ne valutano la possibile realizzazione, calcolano le strutture e i punti di collegamento, prima che entrino in gioco i carpentieri, i sellai, i lattonieri, gli elettricisti, i meccanici, ecc.. Vale a dire che per un Boeing 737 sono necessarie circa 150 persone delle 800 impiegate presso la Jet Aviation. Il tutto richiede un anno di lavoro».

Quasi come a casa. Il termine di «appartamento volante», in questo caso, calza a pennello. L'atrio è in acero maculato e vi risalta il blasone in rilievo del proprietario. Segue lo spazio VIP con grandi poltrone mobili, dalle quali si può regolare l'intensità del suono o della luce e, ancora, cambiare il programma radio o televisivo. Poi c'è la camera dei bambini

con letti, tavolo, televisore e moquette. Più lontano una toilette con il suo piccolo lavandino dorato e la cucina dove non manca né lavastoviglie, né microonde: piano cottura, forno elettrico e frigo su misura sono collocati vicino al bar. L'ufficio è dotato di comode poltrone, di schermi per TV e computer, di fax, ecc. e anche qui c'è un piccolo bar. Infine la camera matrimoniale con il grande letto, il televisore, gli armadi, le sedie eleganti e la sala da bagno da sogno. Alcune porte scorrevoli separano i differenti compartimenti. Un vero mix tra tranquillità e comfort.

Fin nel minimo dettaglio. A dipendenza dei desideri dei clienti, si tratta a volte di trovare dei compromessi. Il marmo, molto richiesto ad esempio, non è in realtà che un sottile strato applicato su un supporto speciale. Uno vuole un letto inclinato di otto gradi, un altro desidera che il piano di lavoro della sua cucina sia a trentanove pollici dal pavimento come a casa sua, o ancora che un tavolo scorrevole si possa sistemare sotto il letto. Bisogna pensare all'isolamento fonico, alla resistenza dei materiali, impedire che cassette e ante si aprano, ecc. Una volta terminata l'installazione, gli esperti dell'acquirente procedono ad un'ispezione minuziosa. Il minimo difetto viene segnalato ed eliminato. Restano da eseguire tre o quattro voli di prova (di cui almeno uno con il futuro equipaggio) in compagnia degli specialisti della Jet Aviation. La consegna è generalmente lo spunto per una piccola festa. Poiché, per alcuni, capita che i sogni si avverino e, a volte, spicchino il volo... **SIMON VERMOT**

Donne per la pace

«Gli uomini fanno la guerra», recita una canzone del cantante pop tedesco Herbert Grönemeyer. Per contro, le donne si adoperano a favore di «un po' di pace». Per loro però è piuttosto difficile ottenere il premio Nobel per la pace: negli ultimi cento anni ci sono riuscite soltanto in dieci.

1905 Premio Nobel per la pace	1931 Premio Nobel per la pace	1946 Premio Nobel per la pace	1976 Premio Nobel per la pace	1976 Premio Nobel per la pace
				
Bertha von Suttner (A), 1843-1914 L'autrice del libro «Die Waffen nieder!» esercitò un grande influsso sui politici. Eletta alla carica di presidente della società austriaca per la pace, fu la prima donna che ottenne il premio Nobel per la pace.	Jane Addams (USA), 1860-1935 Riformatrice sociale, ottenne il premio Nobel per la pace per il suo impegno in campo sociale e per gli sforzi profusi nel migliorare le condizioni di lavoro e la formazione delle donne. Fu presidente delle due organizzazioni «Women's League for Peace and Freedom» e «Women's American Peace Party».	Emily Greene Balch (USA), 1867-1961 Fin dalla sua gioventù si era impegnata in campo sociale e fondò l'organizzazione «Women's League for Peace and Freedom».	Mairead Corrigan (GB), 1944 Attivista cattolica, nata a Belfast, fondò insieme a Betty Williams l'organizzazione pacifista «Women for Peace». Le due donne organizzarono una marcia per la pace che mobilitò fino a 30 000 donne delle due confessioni.	Betty Williams (GB), 1943 Betty Williams nacque a Dublino. Insieme a Mairead Corrigan fondò il movimento femminile pacifista «Women for Peace». Le due donne organizzarono una marcia per la pace che mobilitò fino a 30 000 donne delle due confessioni.

«Die Waffen nieder! (giù le armi)» esortava l'austriaca Bertha von Suttner nel suo omonimo romanzo apparso nel 1889. Questa scrittrice, allora quarantacinquenne, era convinta che si potesse impedire la guerra abolendo le armi e risolvere i conflitti tra i popoli istituendo tribunali arbitrali internazionali. Visto che a quel tempo alle donne era precluso aderire a un partito o diventare membro del Parlamento, essa trovò altre vie per far passare il suo messaggio, dando consulenza a uomini politici e aiutandoli a formulare proposte e decisioni. Nominata presidente dell'associazione austriaca per la pace, diffuse le proprie

idee partecipando a numerosi congressi. Il suo impegno per il disarmo e la pace le avvale, nel 1905, il conferimento del premio Nobel per la pace, assegnato per la prima volta a una donna.

L'angelo di Calcutta. Bertha von Suttner è una delle dieci donne che negli ultimi cento anni è stata insignita del premio Nobel per la pace. Elenchiamo qui di seguito i nomi delle dieci donne che si sono adoperate per la pace e il prossimo: Jane Addams, Emily Greene Balch, Mairead Corrigan, Betty Williams, Alva Myrdal, Aung San Suu Kyi, Rigoberta Menchú, Jody Williams e la famosa Ma-

dre Maria Teresa. L'«angelo di Calcutta» si è occupata dei più poveri in modo altruistico. Insignita del premio Nobel per la pace nel 1979, ha subito destinato la somma di oltre 200 000 franchi ai suoi progetti. Riuscì perfino a convincere il Comitato ad abolire l'usuale banchetto per poter donare ai poveri i 7000 franchi così risparmiati.

Dinamite per la pace. L'assegnazione del premio Nobel corrisponde all'ultima volontà dello svedese Alfred Nobel. Prima di morire (1896), aveva disposto che la maggior parte del suo patrimonio (31 milioni di corone svedesi, l'equivalente di

Premio Nobel
per la pace

1979

1982

1991

1992

1997



**Madre Teresa (IND),
1910-1997**

La famosa suora albanese dedicò la sua vita ai poveri. Visse in India dove fondò l'ordine «The Missionaries of Charity», diffondendone le idee in tutto il mondo. Era responsabile dei ricoveri per malati terminali e dei centri assistenziali di Calcutta.

**Alva Myrdal (S),
1902-1986**

Diplomatica e sociologa svedese, durante la Guerra fredda si impegnò a favore del disarmo nel mondo. Fu autrice di diverse pubblicazioni sul tema, quale ad esempio «The game of disarmament» ed esercitò un grande influsso in occasione della Conferenza sul disarmo.

**Aung San Suu Kyi
(Birmania), 1945**

Aung San Suu Kyi è stata insignita del premio Nobel per la sua lotta non violenta per la democrazia e i diritti umani. Leader del movimento democratico, tra il 1989 e il 1995 è stata costretta agli arresti domiciliari e non ha potuto ritirare personalmente il premio Nobel per la pace.

**Rigoberta Menchú
(Guatemala), 1959**

Guatemalteca dell'etnia Quiché, si impegnò a favore degli Indios. Fu presidente del Comitato di unità contadina e, quale membro del Consiglio dell'ONU, difese i diritti degli Indios.

**Jody Williams (USA),
1950**

L'associazione «International Campaign to Ban Landmines» ottenne, con la sua portavoce Jody Williams, il premio Nobel per la pace per il suo impegno contro le mine terrestri.

Foto: Keystone

un valore attuale di 4,6 milioni di franchi) confluisse in un fondo il cui reddito doveva essere distribuito annualmente a titolo di premio per le persone che avrebbero apportato il maggior beneficio all'umanità. L'onorificenza consta di una somma, una medaglia e un diploma. Dal 1901 ogni anno il premio Nobel viene assegnato verso il 10 ottobre, data della morte di Alfred Nobel, nel campo della fisica, della chimica, della medicina, della letteratura, della pace e, dal 1969, delle scienze economiche.

Conformemente al testamento di Nobel, il premio deve essere conferito alle persone «che hanno contribuito il più possibile e nel migliore dei modi alla fratellanza fra i popoli e allo smantellamento o alla riduzione degli eserciti esistenti, nonché all'allestimento e alla promozione di congressi per la pace». Questo desiderio sembra essere in contrasto con l'attività professionale che aveva svolto Alfred Nobel. Infatti, egli doveva il suo cospicuo patrimonio al suo spirito d'inventiva in qualità di chimico. Nel 1866 inventò la dinamite, che alcuni anni più tardi migliorò con la gelatina esplosiva e, nel 1887, scoprì la polvere di nitroglicerina. Era convinto che la pace

potesse essere garantita durevolmente solo con le armi, «le cui conseguenze sono talmente temibili che tutte le nazioni civilizzate indietreggiano inorridite e congedano le loro truppe».

Movimento femminile per la pace in Svizzera. Gli eventi politici mondiali ebbero un influsso anche sul movimento per la pace in Svizzera. Fra le donne di spicco vi era Gertrud Kurz, che durante la seconda guerra mondiale, profuse il suo impegno a favore di una politica dei rifugiati più umana e, nel 1938, fondò la propria opera assistenziale per i rifugiati, l'attuale «Movimento cristiano per la pace» (cfd). Nel 1962 Gertrud Kurz è stata ufficialmente proposta dal Consiglio federale quale candidata al premio Nobel per la pace. Al cfd si è aggregata la «Frauenstelle für Friedensarbeit» (Ufficio delle donne impegnate nella pace), che quest'anno festeggia il ventesimo anniversario. «Le donne hanno una sensibilità diversa nei confronti della pace», spiega la collaboratrice Bianca Miglioretto. Gli uomini puntano piuttosto sulla sicurezza militare, mentre le donne si preoccupano di mantenere la pace a più lungo termine. «Le donne», prosegue

Bianca Miglioretto, «sono state, e lo sono tuttora, troppo poco coinvolte nella composizione dei conflitti, limitandosi ad operare alla base in organizzazioni civili. Ciò spiega anche il motivo per cui non ci sono più donne a cui è stato conferito il premio Nobel».

I premi Nobel al femminile sono una rarità. Uno sguardo all'elenco di coloro che sono stati finora onorati con il premio Nobel mostra che anche nei settori della fisica, della chimica, della medicina, della letteratura e delle scienze economiche sono state molto poche le donne a cui è stato assegnato il premio: 31 contro 600 dei loro colleghi maschi. Il premio Nobel per la letteratura è stato conferito a nove donne, per la medicina a sei, per la chimica a tre, per la fisica a due e a una sola per quanto riguarda le scienze economiche. Nell'ufficio di Rosalyn Yalow, premio Nobel per la medicina, campeggiava questa scritta: «Per quanto una donna possa fare, affinché sia considerata capace la metà di un uomo, deve avere il doppio di capacità. Fortunatamente questo non è difficile». Ma a quanto pare ciò non basta (ancora) per conseguire il premio Nobel.

JEANETTE WILD

«La voce dei bambini – ascoltiamola»

Il 20 novembre sarà la giornata internazionale dei bambini. Oggetto di numerose iniziative pubbliche e private, questa giornata è l'occasione per chinarsi a riflettere sul posto che i bambini occupano nella nostra moderna società. La Lobby svizzera dei bambini vuole essere un tramite tra il mondo dei fanciulli e quello degli adulti.

Ogni anno, il 20 novembre, ha luogo la giornata internazionale dei bambini. È in effetti in questo giorno del 1989 che la convenzione dell'ONU sui diritti del bambino è stata redatta. Da quel momento, quasi tutti i paesi l'hanno firmata; la Svizzera l'ha ratificata nel 1997.

Per la Lobby svizzera dei bambini è l'occasione per creare dei ponti tra le generazioni, per lanciare delle iniziative sia pubbliche che private e per comunicare sul tema dell'infanzia (opuscoli, affissioni, ecc.).

Lobby svizzera dei bambini, gli obiettivi. Secondo questa associazione, oggi gli adulti non sono più in grado di gestire tutti i problemi dei bambini e di assicurare loro una qualità di vita. Nel loro impegno per difendere i diritti e gli interessi dei bambini, non è raro che gli adulti si scontrino con i limiti della loro disponibilità finanziaria o di tempo. Una miglior coordinazione incoraggia la cooperazione, sfrutta la sinergia ed evita il doppio impiego. La Lobby svizzera dei bambini ha quindi lo scopo di creare dei legami tra le persone che già si impegnano e che devono anche potersi appoggiare all'associazione. La Lobby svizzera dei bambini si basa sul principio che i fanciulli sono degli esseri umani in tutto e per tutto con dei diritti riconosciuti: in particolare il diritto alla partecipazione, quello a delle condizioni di sviluppo favorevoli e quello a uno spazio vitale appropriato.

«La voce dei bambini – ascoltiamo-la». È questo lo slogan di quest'anno che proprio i fanciulli della Lobby svizzera

dei bambini hanno creato. Chiedono che gli adulti li prendano sul serio, mantengano le loro promesse, diano prova d'equità, di fiducia, di pazienza, abbiano meno esigenze, li aiutino e li sostengano, accordino loro maggior attenzione, li ascoltino meglio e non li ricattino. Rivendicano anche il diritto al rispetto. Inoltre la Lobby svizzera dei bambini ha sviluppato dei temi d'animazione ai quali ci si può ispirare per sottolineare questa giornata: la creazione di zone con il limite di 30 km/h, la valutazione della qualità degli insegnanti, il rispetto delle promesse che si fanno ai bambini (per meritare la loro fiducia), il budget dei comuni destinato agli spazi per bambini, ecc.

Iniziativa locali. Quest'anno all'asilo nido «Les lutins» di Bulle, non si celebrerà in special modo questa giornata perché tutti hanno consacrato il loro tempo ad organizzare il 25° anniversario della culla. Ma per Marie-Claire Pasquier, la sensibilizzazione va fatta ogni giorno. Per il 20 novembre 2001 la Pasquier ha ordinato esclusivamente dei poster e tutti hanno decorato le sale sul tema dei diritti dei bambini. Per contro, l'anno scorso, i piccoli (dai 2 anni) avevano realizzato delle farfalline da donare in famiglia e avevano cantato «per i compagni» in segno di solidarietà. Infatti l'anno prima l'asilo nido contava quattordici diverse nazionalità.



Foto: B&S

Nel centro d'incontro e del tempo libero di Boveresses, sopra Losanna, questa sensibilità è all'ordine del giorno. In questo quartiere, che conta circa 3500 abitanti di nazionalità diverse, il dialogo deve essere stabilito regolarmente. Qui, l'integrazione è molto importante: gli abitanti hanno pure creato una società di sviluppo con la quale il centro d'incontro lavora a stretto contatto. Daisy Aeberhardt ritiene che è fondamentale che la gente si ritrovi per discutere. Il centro dove lavora ospita molti bambini ed adolescenti. Da molti anni gli animatori insistono sulla riflessione: come si vive nel quartiere, come vi si abita, come risolvere i problemi... Quest'anno il centro invierà due delegati alla giornata di conferenze organizzata, per l'occasione, dalla città di Losanna. Le autorità hanno infatti previsto di invitare a questa giornata circa 9000 persone tra le quali i genitori di tutti i bambini in età scolare al di sotto dei 12 anni.

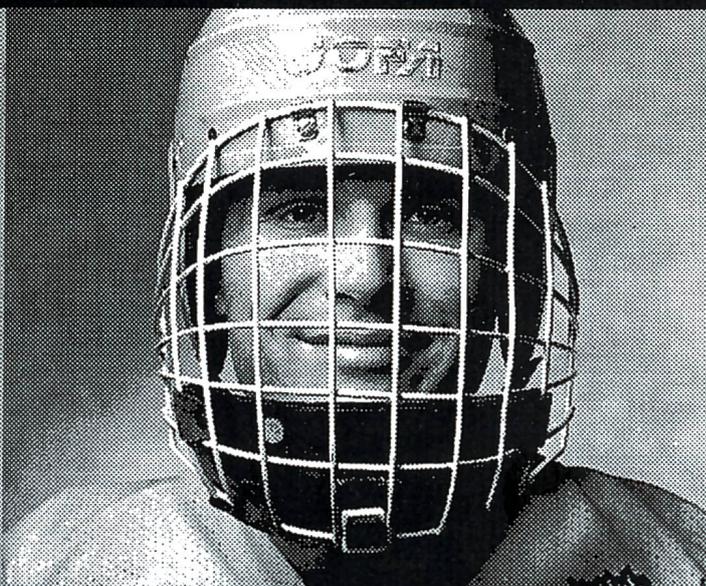
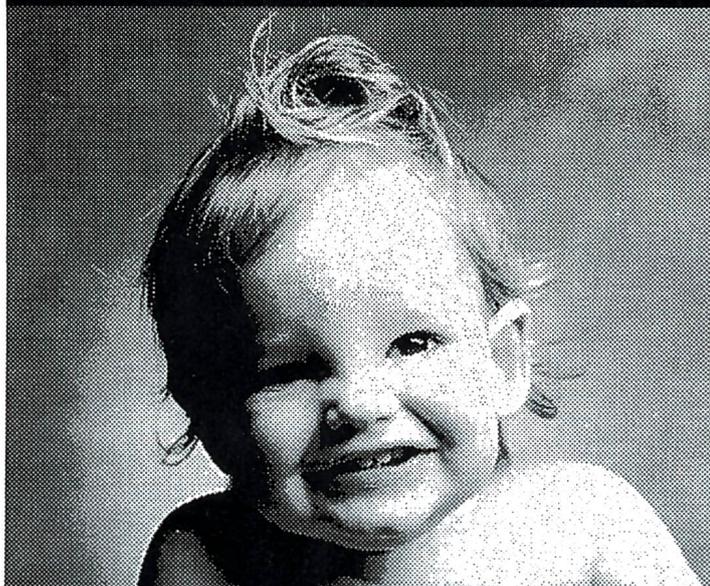
ANNIE ADMANE

Info

Lobby svizzera dei bambini
(Kinderlobby Schweiz)
Beicherain 7
5600 Lenzburg
Tel. 062 888 01 88
Fax 062 888 01 01
Internet: www.kinderlobby.ch
(solo in tedesco)

Gli serve.

Ne ha.

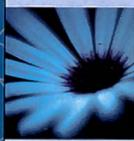


Donare il sangue salva la vita.



Gas liquido Shell

Il gas liquido è un'energia estremamente mobile e flessibile. Un'energia a combustione pulita, un'energia modesta ed economica a livello di manutenzione grazie al pacchetto globale "Shell Service". Un'energia sicura, visto che da noi concetti quali sicurezza e precisione nell'installazione dei serbatoi sono prioritari. In poche parole: una soluzione energetica veramente conveniente.



Desidero ottenere maggiori informazioni sul gas liquido Shell. Vi prego di inviarmi una documentazione completa.

Nome/Cognome

Via/Nr.

NPA/Localtà

Telefono

Data

PA06

Si prega di inviare a:
Shell (Switzerland), Gas liquido, Baarermatte,
6340 Baar, Telefax 032 758 75 61

L'energia pulita

Per ulteriori informazioni:
www.shellgas.ch oppure 032 758 75 55

 **Gas**
Shell
L'energia intelligente



Alla soglia dei 90 anni
il presidentissimo racconta

«La Raiffeisen è la mia seconda famiglia»

Il professor Plinio Ceppi, presidente onorario della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano, festeggerà presto i 90 anni. Sempre attivo ed entusiasta ci racconta, in questa intervista, l'appassionata e lunga dedizione alla vita del movimento, del quale è stato il pioniere in Ticino.

Foto: Remy Sternegger

«Panorama»: Fra un paio di mesi festeggerà i 90 anni. 40 di questi li ha trascorsi dedicandosi anima e corpo al movimento Raiffeisen. Oggi, guardandosi indietro, lo rifarebbe?

Ceppi: Sì, che lo rifarei perché il mio entusiasmo per la Raiffeisen è immenso. Adoro la Raiffeisen. Fondai la seconda Cassa del Ticino nel 1944 (la prima fu aperta a Sonvico nel 1923, ndr) a Morbio Superiore su suggerimento di un ebreo che era venuto a trovare i suoi genitori sfollati. Allora conoscevo poco del movimento, ma mi misi in contatto con San Gallo e la direzione mi diede fiducia. Da quel momento ha avuto inizio il mio grande amore per la Raiffeisen.

«Panorama»: Di quante Raiffeisen in Ticino si assume la paternità?

Ceppi: Potrei dire di almeno 105 su 123. Nel 1947, la Federazione fu creata dalle 11 Casse esistenti. Ricordo che dal 1953, quando fui nominato a San Gallo membro del consiglio di amministrazione, ad ogni seduta portavo in... «dote» almeno tre, quattro o cinque nuove Raiffeisen.

«Panorama»: Nel corso dell'assemblea annuale della Federazione Ticino e Moesano del 1987, dopo le sue dimissioni lei è

Portate il design sul
vostro posto di lavoro

Lista Reflect si adatta alle vostre esigenze. E non viceversa. Le possibilità di combinazione di Lista Reflect non conoscono limiti. Grazie al sistema modulare potete arredare il vostro ufficio, creando l'ambiente ideale per voi e per le vostre esigenze. E poiché il sentirsi a proprio agio influisce in maniera determinante sulla qualità del lavoro, gli arredamenti Lista Reflect vi permettono di lavorare in maniera più serena, più creativa, e di conseguenza, anche più efficiente.

LISTA
MAKING WORKSPACE WORK®



Dick & Figli sa

Via G. Buffi 10

CH-6900 Lugano

Tel. 091 / 910 41 00

Fax 091 / 910 41 09

Internet: www.dickfigli.ch

E-mail: info@dickfigli.ch

Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Salire e scendere



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Robusto, comodo e sicuro
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)



HERAG AG

Tramstrasse 46
8707 Uetikon am See

Tel. 01/920 05 04

Mandatemi la documentazione

Gradirei un preventivo senza impegno

Nome _____

Strada _____

CAP/Località _____

PANO

PROTEZIONE PERFETTA –
LA PERSIANA
AVVOLGIBILE VELUX

VELUX®



Le persiane avvolgibili esterne VELUX possono essere montate sulle vostre finestre per tetti anche in un secondo tempo. La piena funzionalità della finestra rimane assolutamente inalterata.

Le persiane avvolgibili VELUX offrono una sicura protezione contro le condizioni climatiche estreme, dalle torride estati ai rigidi inverni. Fornisce inoltre un notevole abbattimento acustico e un oscuramento totale, se necessario. Realizzata con solide lamelle in alluminio, la persiana avvolgibile VELUX dà alla vostra casa una sicurezza in più.

Grazie al nuovo, elegante design, la persiana avvolgibile esterna VELUX può essere perfettamente integrata nel tetto.



VELUX (SCHWEIZ) AG
Industriestrasse 7, 4632 Trimbach
Telefono: 062/289 44 44
Telefax: 062/293 16 80
E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com
Internet: www.VELUX.ch



reddot award
product design

MOLTO PIÙ DI UNA FINESTRA

Inviatemi la documentazione «La persiana avvolgibile VELUX – Protezione perfetta»

Nome _____

Via _____

NPA/Località _____

Telefono _____

Inviare a: VELUX Schweiz AG, Industriestrasse 7, CH-4632 Trimbach

PAN

In automobile al golf di Monticello

Il professor Plinio Ceppi nasce il 31 dicembre del 1911 a Morbio Superiore dove risiede per 42 anni. Frequenta le scuole elementari del comune e poi il ginnasio a Mendrisio. In seguito si iscrive al liceo. Al termine di questo ciclo di studi frequenta pure un anno di magistrali ed ottiene l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari. Docente a Vacallo per quattro anni, dopo altri quattro di corsi e di formazione come autodidatta supera l'esame per l'insegnamento nelle scuole maggiori e al ginnasio. In seguito approda, quale insegnante, alle scuole professionali. Resta al servizio della scuola per un totale di 29 anni. Dopo una parentesi presso la facoltà di economia dell'Univer-

sità di San Gallo, apre uno studio commerciale a Chiasso, oggi gestito dal genero e da altre quattro persone. Ma sempre con la sua «supervisione». Ceppi, infatti, non manca di fare una capatina in ufficio ogni mattina. Domiciliato a Mendrisio, è coniugato con la signora Tulla e padre di tre figli (due femmine e un maschio) e nonno di otto nipoti. Il segreto per arrivare così in forma a 90 anni? «Niente fumo, niente alcol, niente donne, un'alimentazione equilibrata ed anche qualche buon passatempo. Fra questi la lettura di testi economici, ma anche di letteratura. E poi il golf. Ho iniziato a 78 anni e gioco a Monticello, tra Como e Fino Mornasco con alcuni amici lombardi. Ci vado (sono circa 20 chilometri da casa mia) e torno con la mia automobile tre o quattro volte la settimana».

(l.s.)

stato eletto presidente onorario. Sempre orgoglioso di esserlo?

Ceppi: Sempre e con un grande entusiasmo. Ma anche con un po' di nostalgia. Soprattutto di quando ero ancora presidente perché mi piaceva immensamente dirigere le sedute. Ed anche partecipare ai vari festeggiamenti in occasione di anniversari delle Banche.

«Panorama»: Cosa si prova ad essere pionieri del movimento Raiffeisen in Ticino?

Ceppi: Provo un grande sentimento di soddisfazione. Inoltre io ho sempre sostenuto anche l'idea delle fusioni e dunque non posso che essere contentissimo. Insomma, quando si parla di Raiffeisen io mi illumino, la considero la mia seconda famiglia.

«Panorama»: Qual è il ricordo più bello e quello più brutto della sua lunga militanza Raiffeisen?

Ceppi: Cominciamo da quello brutto. Era il 1968 e stavo andando a trovare mia figlia sull'Alpe di Neggia prima di recarmi a Vira dove era in corso la fondazione di una Raiffeisen. In automobile ero accompagnato da mio figlio Fabrizio, allora sedicenne. Ad un certo punto, scendendo verso Magadino, mi accorsi che i freni non funzionavano più, tanto quello a pedale che quello a mano. A sinistra c'era il muro e a destra il dirupo. Fortunatamente trovai uno spiraglio nel muro per incastrare la mia automobile. Un grosso spavento, l'auto semi distrutta, ma mio figlio ed io ne uscimmo incolumi. Arrivai così in ritardo alla fondazione, dove c'era per fortuna Pellandini, che era revisore a San Gallo. I ricordi belli, invece, sono tantissimi. Forse, uno dei migliori riguarda la Valcolla, dove negli anni Sessanta nacque una Casa che raggruppava gli ultimi paesini. L'entusiasmo era enorme, l'accoglienza calorosa. Un'altra grande soddisfazione la provai quando, finalmente, trovammo i cassieri giusti per Losone e Savosa. Soprattutto quest'ultima era una banca problematica che non riusciva a decollare. Con il nuovo arrivato si poté finalmente dare l'impulso per uscire dalle secche. Analoga situazione a Losone che è poi diventata una grossa banca, nonostante si fosse addirittura ventilata una chiusura.



«Panorama»: Oggi c'è qualcosa che non le piace più della filosofia Raiffeisen?

Ceppi: Qualcosa ci sarebbe. A mio modo di vedere non tutte le attuali Banche Raiffeisen coltivano bene i rapporti con i clienti. Il cliente va avvicinato, sostenuto, consigliato.

«Panorama»: Pensa quindi che le Banche Raiffeisen non siano più a «misura d'uomo»?

Ceppi: Direi che una volta erano più a misura d'uomo. Oggi, in questo senso c'è qualche lacuna. Manca forse un po' di cordialità. Soprattutto dove sono arrivati dei direttori provenienti dalle grosse banche che sono strutturate diversamente. D'altra parte erano anche altri tempi. Pensi, ad esempio, che la Raiffeisen di Mendrisio era alloggiata in un locale. Ma era difficile avvicinare i clienti, la situazione era invivibile. Così, finalmente abbiamo trovato tre locali al centro del paese. Quello era il posto giusto. Ma dopo quattro anni la proprietaria della casa morì. Il problema era o comprare o sloggiare. Io invitai l'Unione ad acquistare lo stabile, ma mi risposero che eravamo ancora troppo pic-

coli e non si poteva rischiare. Fatto sta che alla fine lo comprai io. Ed ebbi ragione perché divenne una Banca ben consolidata, della quale fui presidente per diversi anni.

«Panorama»: Guardando al passato, lei si sarebbe mai immaginato che le Raiffeisen sarebbero diventate una «stella nel firmamento bancario svizzero»?

Ceppi: No, questo a dire il vero non potevo immaginarlo. Però a poco a poco ho cominciato a crederci. E quando io mi sono ritirato, dopo quarant'anni, penso di aver lasciato una bella eredità.

«Panorama»: Come, secondo lei, le Banche Raiffeisen dovranno affrontare il futuro?

Ceppi: Premesso che, in generale, ritengo stiano operando bene, è importantissimo che continuino a mantenere il contatto con la gente. La porta al cliente deve

sempre essere aperta. Gli anziani gerenti lo sanno e devono poterlo trasmettere ai nuovi. È importantissimo!

«Panorama»: In che modo e misura, oggi lei è ancora vicino alle «sue» Raiffeisen?

Ceppi: In particolare ho dei frequenti contatti con quella di Mendrisio perché siamo vicini. A volte mi chiedono un parere e sono ben lieto di poterli aiutare. Ma anche da altre Banche, ogni tanto, ricevo delle telefonate. Mi chiedono consigli ed è una grande soddisfazione. Inoltre partecipo alle assemblee della Federazione. Mi ricordo che due anni fa volli prendere la parola e suscitai un po' di entusiasmo. Qualcuno commentò: «È un vecchio presidente che sa il fatto suo». D'altronde 40 anni alla testa della Federazione varranno ben qualcosa!

INTERVISTA: LORENZA STORNI

**Mendrisio, 1972:
il professor Plinio Ceppi
presiede i lavori
dell'assemblea del 25.mo.**

Foto: m.a.d.



Grazie, auguri e un arrivederci!

Per la Federazione Ticino e Moesano, movimento Raiffeisen e professor Plinio Ceppi costituiscono un binomio inscindibile. Senza l'entusiastica ed infaticabile opera del nostro Presidente Onorario, il Gruppo Raiffeisen non avrebbe raggiunto nella Svizzera italiana quei traguardi che tanto ci invidiano a livello nazionale. Ancora oggi, alla soglia del suo novantesimo genetliaco, egli segue con immutata attenzione e competenza lo sviluppo delle nostre Banche, sempre pronto ad offrire consigli ed a partecipare attivamente alla vita della Federazione. Il grande attaccamento «alla sua seconda famiglia» risalta in tutta la sua ampiezza dall'intervista rilasciata a Panorama; come cinquant'anni or sono la sua attenzione è rivolta prioritariamente al socio, al cliente, posto al centro del nostro universo bancario, al quale deve essere assicurato un servizio adeguato ai tempi, senza prescindere dal contesto locale. Insegnamenti tuttora attuali, dei quali

dobbiamo fare tesoro nel nostro operare quotidiano di dirigenti, autorità di Banche e della Federazione. Quarant'anni di intenso e proficuo lavoro costituiscono un patrimonio umano di valore incommensurabile per il nostro Movimento. Grazie di cuore, signor Presidente Onorario: i migliori auguri da parte della grande famiglia Raiffeisen, ma soprattutto un arrivederci alle prossime manifestazioni della Federazione.

*Avv. Mario Verga,
presidente Federazione Raiffeisen,
Ticino e Moesano*

La mia attività a fianco del prof. Ceppi inizia nel 1953 quando sono chiamato a far parte del comitato della Federazione in qualità di segretario. Da allora ho svolto un lungo e proficuo apprendistato fino ad ereditarne la presidenza, nel 1987, al momento delle sue dimissioni. La personalità di Ceppi e i suoi meriti sono ampiamente conosciuti. A distanza di tempo e in questo particolare momento vorrei evidenziare un aspetto fondamentale della sua attività: la grande attenzione per le persone, dirigenti, colla-

boratori, soci, che costituiscono l'essenza del movimento Raiffeisen. All'epoca della fondazione delle prime Casse, la scelta oculata dei dirigenti, la ricerca di soluzioni che rispondessero alle aspirazioni dei soci e al carattere dell'ambiente, più tardi gli interventi misurati e conciliativi laddove talvolta sorgeva qualche contrasto, la cura nel mantenere relazioni vive con tutte le persone che operavano nell'ambiente Raiffeisen, erano soprattutto l'espressione della convinzione del presidente Ceppi che sempre e in ogni campo sono alla fine le persone che determinano la nostra piccola storia. E che il cooperativismo come la democrazia, oltre che alla soluzione di problemi concreti, mirano all'elevazione delle persone e della società. In questo periodo in cui il tecnicismo e l'efficienzismo sembrano prevalere, il ricordo e il richiamo ai principi che hanno ispirato l'azione del prof. Ceppi, possono costituire un suo ulteriore contributo ad una favorevole evoluzione del movimento Raiffeisen. Caro Presidente, grazie e tanti auguri!

*Prof. Valerio Cassina, già presidente Federazione
Raiffeisen Ticino e Moesano*

«Una mano ferma per una che trema»



È questo il bellissimo slogan che riassume lo spirito ed i compiti di chi intraprende questa professione. La formazione, alternando la parte teorica a stage pratici, avviene sull'arco di due anni. In Ticino, attualmente, si contano circa 250 «allievi» attivi in quest'ambito.

«**U**na mano ferma per una che trema». Lo slogan, tratto da un testo sviluppato integralmente nel 1988 da Nunzia Orlando nell'ambito di una ricerca per l'elaborazione di una concezione etica per questa professione, ci pare la sintesi, chiara quanto oggettiva, del compito e delle aspettative che investono le aiuto familiari (sono più rari i casi maschili), una delle due categorie degli operatori socioassistenziali (l'altra s'indirizza verso le istituzioni sociali), nonché l'ultima di cui Panorama si occupa in questa rubrica iniziata lo scorso gennaio.

Polivalenza e spirito d'iniziativa. Un sostegno, insomma, alle persone che ne hanno bisogno, su richiesta dei diretti interessati oppure dei loro familiari morale e psicologico, ma anche pratico e concreto, visto che la polivalenza unita ad un'irrinunciabile buona dose di spirito d'iniziativa sono le prerogative ideali per fare bene. Sarebbe comunque sbagliato parlare di «semplice» vocazione umanitaria anche se il piacere di aiutare gli altri deve essere molto pronunciato, nella stessa misura in cui lo era per il ramo infermieristico (cfr Panorama dello scorso aprile), perché dietro la professionalità di queste ragazze votate al servizio





Curriculum di studi.

Alla scuola per aiuto familiare si può accedere all'età di 18 anni, in possesso di un diploma di tirocinio triennale, oppure attraverso un esame d'ammissione se la formazione è solo biennale. Dopo due mesi di scuola (a Mendrisio) a tempo pieno (si studiano psicologia, anatomia, cure, eccetera), si esce per un primo stage a domicilio in compagnia di un aiuto familiare che spiega in pratica la professione. Seguono altri 4 mesi teorici ed un secondo stage stavolta in istituto (3 mesi in casa anziani ed uno a dipendenza in asilo nido, pediatria, maternità o centri diurni psichiatrici). L'ultima trancha prevede altri 4 mesi di scuola ed un terzo stage ancora a domicilio, in parte già individualmente. Il conseguimento del diploma passa infine da un esame conclusivo.

del prossimo, c'è una formazione scrupolosa e, di riflesso, basi molto solide. Due anni alternati tra banchi di scuola e stage sul... terreno in modo da toccare con mano la realtà delle cure sia in istituto che a domicilio, prima di appunto intraprendere individualmente questo lavoro.

Assistenza, cura ed accompagnamento. Ne abbiamo parlato con Mara Gola, 34 anni ed un altro mestiere alle spalle (era aiuto dentista), che come tante altre sue colleghe ha poi deciso di riqualificarsi e diventare, appunto, aiuto familiare (in Ticino se ne formano da un ventennio esatto circa 15-20 ogni anno, ma è in atto un potenziamento su espressa esigenza di mercato): «Svolgiamo il nostro lavoro al domicilio dell'utente, nella maggior parte dei casi persone anziane ma anche in appartamenti protetti di casi psichiatrici, e lo facciamo in modo individuale,



quindi con i nostri mezzi, nonché con quelli che troviamo sul posto: fondamentali, di conseguenza, spirito d'arrangiamento e creatività. Assistenza, cura ed accompagnamento sono i tre rami essenziali delle nostre mansioni, per il momento dal lunedì al venerdì fin verso le 18.00, ma verosimilmente in attesa di prolungare l'orario lavorativo fino almeno alle 21.00 per venire incontro alla necessità di aiutare il paziente nel momento in cui deve coricarsi. Nel fine settimana, invece, entra in vigore un picchetto». Più nel dettaglio, l'aiuto familiare si occupa di: effettuazione di una spesa settimanale, mantenimento dell'igiene personale, economia domestica dell'abitazione, preparazione dei pasti, semplice stimolo per incentivare a restare attivi e via dicendo, il tutto supportato appunto da un solido background formativo. È perciò sbagliatissimo e riduttivo, come purtroppo però sovente accade, identificare l'aiuto familiare in una «semplice» donna delle pulizie, ma è errato pure attendersi interventi di tipo medico. «È vero – continua ancora Mara – perché noi non siamo delle infermiere, nel senso che non somministriamo medicinali né curiamo patologie specifiche. Quando però osserviamo situazioni

Assistenza, cura ed accompagnamento.

anomale o eventuali cambiamenti/peggioramenti dell'utente, è nostro compito prendere subito contatto col nostro capoequipe, oppure direttamente con gli specialisti».

Psicologia ed equilibrio. Aspetto psicologico: anche da profani par di capire che è molto più di un «dettaglio» ... «Proprio così e difatti psicologia è una delle materie principali durante la scuola, perché entrare in casa di un altro e nella sua sfera più intima, esige innegabilmente molto tatto e savoir faire, per arrivare a guadagnarsi la sua fiducia ed instaurare perciò un rapporto ottimale. Il rispetto dei ruoli è comunque altrettanto importante, perché da parte nostra non ci può essere un coinvolgimento totale nei problemi dell'altro, pena l'incapacità di dare l'apporto professionale auspicato. Ciò non significa freddezza, bensì equilibrio». In altre parole empatia, ovvero accogliere l'altro (i suoi dispiaceri e le sue gioie) senza però farsi prendere emotivamente.

Ma si impara di più sui libri oppure facendo pratica? «Direi che le due cose assieme sono la miscela migliore. Senza una base di conoscenze viene meno una grossa fetta dei requisiti che occorrono per svolgere al meglio il nostro lavoro, ma è d'altronde chiaro che l'esperienza sul posto di lavoro permette di mettere in pratica quanto imparato e di perfezionarti sempre di più. Trovo che questo biennio di formazione sia una palestra di vita straordinaria, perché ti insegna innanzitutto a conoscere meglio te stesso, in modo da poterti poi confrontare col prossimo nella giusta maniera».

OMAR GARGANTINI

Azione primaverile per i lettori di PANORAMA

3 per 1:

Valigetta per gli attrezzi, 24 pezzi Testata GS/CE VDI

- Trapano elettrico a percussione
- Sega elettrica a coda
- Levigatrice elettrica
- 20 accessori
- valigetta solida in plastica

Manico supplementare per trapano

PREZZO SPECIALE
178,-
Art. no. EWK 100

Spina millimetrata per una profondità ideale della foratura

Pezzo di raccordo dalla levigatrice all'aspiratore della polvere

Adattatore per le punte del trapano alla testa delle viti

Lama per sega a coda

Punte (4 per viti a stella e 2 per viti piatte)

3 punte di trapano per la foratura della pietra, 3 per il legno e 3 per il metallo (3/5/8 mm)

Levigatrice (10000 RPM)

Sega a coda, 400 W, velocità regolabile

Chiave per trapano

Trapano/trapano a percussione 500 W, velocità regolabile

Valigetta in plastica

2 anni di garanzia

Persino i professionisti rimarranno sorpresi. Questo set rappresenta un valido aiuto per tutti gli appassionati del fai da te. Gli attrezzi, collocati nella solida valigetta in plastica, sono sempre in ordine. La valigetta è maneggevole e trova facilmente una sistemazione.

Il pratico set per il fai da te è composto da un solido trapano elettrico a percussione, da una sega elettrica a coda e da una potente levigatrice, anch'essa elettrica. Questi attrezzi di qualità sono adatti per numerosi lavori professionali. Piccoli lavori in casa e il fai da te saranno più divertenti!

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di «PANORAMA Si, ordino il:

Per favore inserire la quantità desiderata!

Valigetta per gli attrezzi, 24 pezzi
Art.-No. EWK 100 a fr. 178.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome _____

Via, no.: _____

CAP/località: _____ No. tel: _____

Firma: _____ Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

«PANORAMA»-Azione invernale Clubshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

codice no. **L 2**

Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio «Personalshop» situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea.



Viaggio dal 5 all'11 maggio: foto di gruppo nel giardino del castello di Ambras a Innsbruck.

Viaggio in Alto Adige, lettori soddisfatti!

Anche quest'anno, il viaggio proposto dal nostro mensile in collaborazione con la Kuoni ha suscitato l'interesse e l'apprezzamento di tutti i partecipanti. Circa 160 lettori hanno aderito alla nostra tradizionale iniziativa scegliendo tra le quattro settimane proposte per scoprire l'affascinante territorio tra il Trentino Alto Adige ed il Tirolo. Un itinerario che non ha voluto essere solo culturale e storico, ma anche gastronomico. I rispettivi capi gruppo hanno

confermato unanimi, in particolare, l'ottimo trattamento riservato dall'albergo Grünen Baum di Bressanone, ma anche la riuscita e l'apprezzamento, in generale, del viaggio.

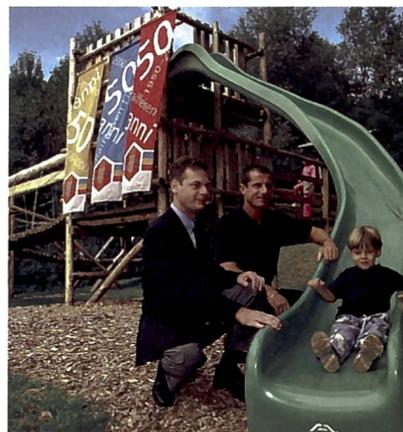
Siamo ora già al... lavoro per organizzare il prossimo che, come sempre, pubblicheremo sull'edizione di febbraio di Panorama. Nella speranza di ritrovarvi tutti nel 2002 con l'entusiasmo di sempre, Panorama e Kuoni vi salutano e vi ringraziamo per la fiducia accordata.

Fortunati con la Banca Raiffeisen di Mendrisio

Nel corso della serata musicale e gastronomica «Settembrar-nait», svoltasi in settembre al Piazzale alla Valle di Mendrisio e resa possibile grazie anche alla sponsorizzazione della locale Raiffeisen, la Banca aveva promosso un concorso. Si chiedeva, in particolare, in che anno era stato festeggiato il centenario delle Banche Raiffeisen. In palio vi erano cinque buoni da 100 franchi. Ecco i nomi dei vincitori: Jessica Allemann, Walter Schneider, Lara Borner, Annamaria Perone e Giovanni Bracher. Congratulazioni ai fortunati!

Ligornetto, al parco giochi con Raiffeisen

La popolazione di Ligornetto ha vissuto, sabato 8 settembre, una particolare giornata di festa con la riapertura del rinnovato Museo Vela da una parte e l'inaugurazione di un'area di svago, dall'altra. Proprio il parco giochi è stato realizzato grazie al consistente contributo della locale Banca Raiffeisen che ha così voluto suggellare il 50.mo di presenza a Ligornetto. Per l'area di svago sono stati utilizzati materiali naturali quali il castagno e il granito. Una scelta voluta, ha ricordato il presidente della Banca, avv. Loris Bernasconi, per «rendere compatibile la struttura con l'ambiente naturale protetto che la permea».



Il presidente della Raiffeisen di Ligornetto, avv. Loris Bernasconi e il sindaco Marco Pina all'inaugurazione dell'area di svago (foto Fiorenzo Maffi).

Nuovo «look» per la Raiffeisen di Maglio di Colla

I festeggiamenti del 15 settembre scorso per la rinnovata agenzia Raiffeisen di Maglio di Colla hanno richiamato un centinaio di persone. Lo stabile è stato sottoposto ad un importante intervento strutturale per rendere ancora più confortevole l'accesso ai clienti. Il sistema informatico è stato potenziato.

La manifestazione – che è stata baciata dal sole – aveva in particolare lo scopo di ribadire la presenza della Banca in valle e far conoscere i nuovi orari di apertura degli sportelli: il lunedì e il venerdì dalle 8.30 alle 11.45; il martedì dalle 14 alle 19; il mercoledì chiuso; il giovedì dalle 14 alle 16.45.

Oltre alla visita dei nuovi uffici e al ricco buffet a disposizione dei presenti, è stato pure organizzato un lancio di palloncini (nella foto) particolarmente gradito ai bambini accorsi.



Conflitti generazionali

Discussione, l'arma migliore

Spesso nella pubertà cresce la ribellione e la rivolta nei confronti del mondo degli adulti. Ma gli anni delle bravate non devono finire in una spirale di disobbedienze e minacce. Con «l'ascolto attivo» e un tono costruttivo si riesce, in tante famiglie, a trasformare il braccio di ferro in una soluzione dei conflitti.

Nelle famiglie, sempre più sovente, accade che il conflitto si inasprisca. Le cause possono essere diverse: ad esempio la figlia tredicenne che non rin-casa mai all'ora stabilita; la fattura del cellulare che sfiora i 600 franchi al mese; un dodicenne che non riordina mai la sua stanza; una diciassettenne che scappa di casa e per una settimana non fa sapere sue notizie. Agli ammonimenti e alle prediche dei genitori seguono i castighi. E quando questi non producono più alcun effetto si passa a delle misure educative molto severe.

Alcuni genitori castigano i loro figli vietando loro di uscire o di guardare la televisione oppure abolendo la paghetta. In certi casi si arriva alle mani o a danneggiare l'arredamento. A questo punto è il momento, per tanti genitori, di chiedersi come fare per uscire da questa spirale di disobbedienze e di castighi. I giovani si difendono con tutte le loro forze, si ribellano e, in nessun caso, vogliono uscire dal conflitto come «perdenti». «Non me ne frega niente» risponde facendo spallucce, la figlia al padre che le annuncia il prossimo castigo. A questo segue un freddo clima di dialogo che condiziona spesso la convivenza di tutta la famiglia. Lo scambio di parole si limita a «mi passi il pane» e «serviti da sola». Di conseguenza i genitori si lamentano del distacco e non riescono a capire cosa frulla nella testa dei loro figli.

Vincere o perdere?! Lo psicologo americano Thomas Gordon contrappone, nel suo libro «Familienkonferenz» (Conferenza di famiglia), i tre comportamenti che i genitori adottano affrontando un conflitto: nel primo caso assumono uno stile alquanto autoritario e riescono ad uscirne «vincitori». Nel secondo caso adottano un comportamento permissivo e risulteranno «perdenti». Quale terza possibilità, Gordon descrive un atteggiamento titubante che non evidenzia una linea chiara da parte dei genitori. In alternativa a questi scenari, Gordon propone un metodo «senza perdenti» nella ricerca della soluzione ai conflitti. Qui non si tratta di esercitare un potere o di infliggere dei castighi, ma le diverse parti sono chiamate a definire chiaramente il problema e, in qualità di partner sullo stesso piano, a elaborare una soluzione comune.

Supponiamo che piova a dirotto e che, nonostante ciò, la figlia si rifiuti di infilarsi la mantellina per andare a scuola. Secondo il metodo tradizionale i genitori non ammettono discussioni e pretendono che questa benedetta mantellina sia indossata. Secondo la teoria di Gordon, invece, il padre o la madre dovrebbero



Foto: Maja Beck



informarsi sui motivi e forse scoprirebbero che la figlia desidera solo una giacca di un colore diverso. Proprio perché a scuola è di moda qualcos'altro. Una soluzione potrebbe essere quella di chiedere alla figlia di fare lei stessa una proposta: per esempio farsi prestare la mantellina della mamma o munirsi di un ombrello.

Far partecipare i giovani alla decisione. Chiaramente queste non sono delle ricette «omologate». Ogni famiglia deve trovare la propria soluzione al conflitto. È comunque importante che non ci siano perdenti o vincitori. Ed è altrettanto importante il metodo. I consigli di Gordon sono fondati sul principio della co-decisione. Quando i bambini o i ragazzi partecipano alla soluzione del problema sono molto più propensi a rispettare l'accordo preso. Thomas Gordon scrive nel suo libro: «Qualsiasi persona è più disposta a seguire una decisione che è stata presa anche da lei, piuttosto che una che le è stata imposta». Per i bambini e per i giovani è positivo il fatto che i genitori non siano i «vincitori» sulla loro pelle.

Invece di far credere ai bambini che sono stupidi, maldestri e cattivi, i genitori dovrebbero far capire ai loro figli che sono accettati. Si può biasimare il comportamento del bambino, ma senza farlo passare per cattivo. Gordon cita un vecchio proverbio: «Continua a dire ad un bambino che è cattivo e di sicuro lo diventerà». Il concetto «Conferenza di famiglia» non va però equivocato: con questo Gordon non intende una riunione domenicale attorno al tavolo del salotto sotto la vigilanza del capofamiglia. Quello che suggerisce lo psicologo è di trovare un metodo per risolvere i conflitti, proprio quando nascono. Nel corso di queste discussioni non bisogna né fare i maestri, né i preti.

Ascolto attivo. Nel libro di Gordon è anche menzionata l'arte dell'«ascolto attivo». Quando i figli manifestano preoccupazioni e disagi, spesso i genitori soprassedono invece di cercare di rassicurarli, di metterli in guardia, di distrarli, di ridimensionare il problema, di sgridarli, ecc. L'arte dell'ascolto attivo consiste nell'incoraggiare i ragazzi ad esporre i loro sentimenti, a dar libero sfogo alle loro preoccupazioni conducendoli a trovare loro stessi una soluzione. E questo senza dispensare commenti affrettati e giudizi a priori.

Supponiamo che i figli parlino dei loro problemi con i docenti o con dei compagni. I registri dei primi e dei secondi potrebbero essere: «Raccontami tutta la storia!» o «Dai, spara che ti ascolto!». Se invece il figlio o la figlia confida ai genitori che, per esempio, si sente escluso/a da un giro di amicizie, il registro da adottare potrebbe essere: «Ma questa situazione ti procura una sofferenza?». Con questa domanda i genitori possono assicurarsi di aver capito il messaggio e incoraggiano i ragazzi a continuare a parlare. Quando i figli danno sfogo ai loro problemi, facendo anche delle riflessioni «ad alta voce», si può dire che sono già sulla buona strada per trovare da sé una soluzione.

Vale anche oggi. Le idee dello statunitense Thomas Gordon hanno origine negli Anni '60. Il suo metodo non aiuta in tutti i casi e non dà la soluzione a tutti i problemi personali in famiglia. Ma i suoi suggerimenti sono ancora oggi attuali e riconosciuti nell'educazione in casa e a scuola. «Si tratta di creare in famiglia la cultura del dialogo e del confronto», af-

Info

Lo statunitense Thomas Gordon è autore di diversi libri. Tra questi, il volume «Genitori efficaci» può essere una buona lettura per approfondire l'argomento sui rapporti genitori-figli.

ferma lo psicologo infantile Allan Guggenbühl. Egli è anche dell'opinione che ogni famiglia debba cercare forme e possibilità per discutere delle differenze in modo civile. Secondo Guggenbühl è anche importante che i genitori rappresentino un polo opposto ai figli e che, a questi ultimi, si pongano dei limiti. Lo psicologo sottolinea: «In caso contrario i giovani avranno l'impressione che i genitori, invece di confrontarsi con loro, retrocedano o non li prendano sul serio».

JÜRIG ZULLIGER



**Protezione immediata,
basta una chiamata.**

Pro Card™

Il servizio MultiCard attivo 24 ore

Sparite le carte? Basta una chiamata – ProCard blocca immediatamente tutte le carte bancarie, di credito e carte di cliente sparite. A blocco avvenuto, riceverete un codice di conferma. Da questo momento, ProCard si assume la responsabilità della procedura corretta. Su richiesta riceverete il verbale scritto. Mutazioni e richieste di blocco sono gratuite.

Per la vostra sicurezza:

Non registriamo il codice personale e la data di scadenza delle carte. Le nostre impiegate/i nostri impiegati hanno sottoscritto la dichiarazione sul segreto bancario. Dopo ricezione della vostra ordinazione vi inviamo il modulo di registrazione e il rinvia-chiavi con il nostro numero SOS per il blocco delle carte. Riceverete ogni anno il bollettino di controllo delle carte registrate da ProCard. Il contratto è valido con l'arrivo dell'ordinazione. Ogni contratto si rinnova automaticamente di un ulteriore periodo (più porto e IVA) se non viene disdetto 60 giorni prima della scadenza mediante raccomandata.

Ordinate adesso!

Con la cartolina di comando sottostante oppure al no. di fax 055-410 71 91.



**Per tutte le carte
bancarie, di credito
e carte di cliente.**

Il nostro regalo per voi

**In modo che
si porta
sempre con
sé il nostro
servizio SOS
24 ore su 24**



**Chiavi perse saranno
restituite tramite la posta**



Tel. 055 410 68 68, Fax 055 410 71 91, www.keymail.ch

Pro Card™

**Per tutte le carte bancarie,
di credito e carte di cliente.**

SI, ordino il servizio ProCard, come da condizioni di contratto sopraindicate + IVA + Fr. 3.50 per spese di spedizione e imballaggio. Il contratto entra in vigore a spedizione avvenuta.

Servizio personale

- 1 anno Fr. 35.-
 3 anni Fr. 90.-

2 persone domiciliate allo stesso indirizzo

- 1 anno Fr. 49.-
 3 anni Fr. 119.-

cognome _____

nome _____

2. persona _____

via _____

CAP/luogo _____

data di nascita _____

e-mail _____

Firma _____



Modalità di pagamento:

- fattura Amexco Diners Eurocard VISA

carta no. _____ valida fino: _____

Se pagate con la carta di credito rispedire in busta chiusa.

Da brutto anatroccolo a cigno



Ristrutturare e rinnovare significa adattare lo spazio abitabile alle nuove esigenze, ottenere maggiore comfort o dare lustro ad un edificio con una mano di pittura. È anche il modo migliore per mantenere il valore della casa.

S spesso sono motivi molto concreti a dare il via ai lavori di miglioria e manutenzione: le pareti interne che dopo un decennio hanno urgente bisogno di una mano di pittura, gli infissi di legno rovinati dalle intemperie, l'intonaco delle facciate che si sfalda, oppure una cucina non più conforme alle esigenze e ai gusti moderni. Talvolta la ristrutturazione è determinata anche dal subentrare di nuove esigenze: il bisogno di maggior spazio induce a costruire una mansarda o magari ad anettere un'ala supplementare, sfruttando il giardino. Ma esiste un ulteriore motivo per svolgere questi importanti lavori: con i dovuti in-



Ristrutturazione a Kaltenbach (TG): un edificio fatiscente trasformato in una casa confortevole e di pregio dagli architetti zurighesi Twerenbold/Schneider.

Foto: Rivista «Umbauen + Renovieren», Karl Josef Verding

ROSINA WACHTMEISTER

Tante tazze per la Sua credenza!

Una collezione esclusiva di tazze
d'autore **dorate & platinata**

Capienza: 0,18 l ciascuna
Piattino: 14,8 cm



"Girasoli dorati"



"Papavero rosso brillante"



The Bradford Editions

Uno prodotto di prima qualità
su porcellana preziosa



"Nontiscordardimé azzurro delicato"



"Margherite bianche"

BUONO D'ORDINE ESCLUSIVO

Termine di scadenza: 03 Dicembre 2001

Sì, mi invii la collezione di tazze artistiche "Sogni fioriti di Rosina Wachtmeister" a soli Fr. 54.-- a tazzina (+ le spese postali di Fr. 6.90). Riceverò per prima "Margherite bianche" e ad intervalli regolari gli esemplari seguenti. Pagherò l'importo dopo la consegna. **Garanzia di resa di 30 giorni**

422-B009

44330

Nome/Cognome _____

Via/Nr. _____

Cap/Città _____

Data _____

Firma _____

Si prega di sottoscrivere.

Spedire a:

Bradford Editions • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar
Tel.: 041/768 58 88 • Fax: 041/768 59 90
e-mail: kundendienst@bradford.ch
Internet: www.bradford.ch



La straordinaria leggerezza della pittura di Rosina Wachtmeister è sottolineata dall'esecuzione minuziosa. Il fiore preferito di ogni gatto si schiude ancora una volta all'interno della tazza, mentre la sua coda fa anche da manico. Accenti dorati e platinati completano il fascino di questi oggetti pregiati.

Rosina Wachtmeister

terventi edilizi e alcuni investimenti è possibile aumentare il comfort e la qualità abitativa. Una casa cadente e trascurata può addirittura trasformarsi in un edificio di un certo pregio architettonico. Per il proprietario è inoltre il modo migliore per mantenere o aumentare il valore dell'immobile.

Viceversa, trascurare la manutenzione e rimandare troppo a lungo le ristrutturazioni significa spesso causare una diminuzione del valore venale della casa. Non fare assolutamente nulla può costare caro, perché occorre mettere in conto le conseguenze. «Numerosi proprietari devono ancora imparare a pensare ciclicamente», afferma Martin Halter, un architetto di Wädenswil (ZH) specializzato nelle ristrutturazioni. Ma nella maggior parte dei casi non si tratta unicamente di rimettere a nuovo lo stabile. Spesso sono necessari cambiamenti sostanziali, ad esempio perché la cucina o il bagno sono ormai antiquati. Come sottolinea Martin Halter, «si tratta piuttosto di ottimizzare le condizioni dell'immobile per il nuovo ciclo di vita che lo aspetta».

Specialisti della ristrutturazione.

Conformemente a questa visione d'insieme, la ristrutturazione va accuratamente pianificata. L'errore più grave è ad esempio installare una nuova cucina senza cambiare delle condutture obsolete che andranno comunque sostituite a breve termine. È pertanto opportuno commissionare una perizia a un architetto o ad un esperto del settore, per stabilire le misure urgenti e gli interventi che possono ancora essere procrastinati. Negli ultimi anni in Svizzera si è sviluppato un vero e proprio mercato per le ristrutturazioni: numerosi studi d'architettura, ma anche imprese edilizie, artigiani e fornitori si sono specializzati in questo settore.

Prima di commissionare un progetto di ristrutturazione, i proprietari dovrebbero chiedere referenze ed accertarsi che la ditta scelta sia davvero in grado di fornire una prestazione di qualità. È il proprietario che decide a chi affidare la realizzazione del progetto e la direzione dei lavori, incaricandone un architetto, ma anche affidandosi ad un artigiano oppure assumendo in prima persona la direzione lavori. In quest'ultimo caso, sono necessarie buone conoscenze in materia di edilizia e una notevole quantità di tempo a disposizione.

Occorre inoltre considerare che per la maggior parte degli interventi – con poche eccezioni come la semplice mano di pittura alle pareti interne – è necessaria un'autorizzazione da parte delle competenti autorità comunali. Numerosi proprietari ritengono che occuparsi perso-

Aumento della superficie abitabile

Nel quadro di una pianificazione a lungo termine, di solito vale la pena cercare di sfruttare al meglio il potenziale di una casa. Una soluzione è ad esempio la realizzazione di una mansarda o l'aggiunta di un'ala supplementare, quando le dimensioni del fondo lo permettono. Negli ulti-

mi anni le autorità hanno generalmente guardato con favore agli interventi di questo tipo. L'aumento della superficie abitabile è una pratica diffusa e ammessa da molti regolamenti edilizi. Si può trasformare una soffitta, rialzare di un piano, sopraelevare il tetto, ampliare il piano terra con vani supplementari o un giardino d'inverno, costruire una piccola dépendance o addirittura un altro edificio.



nalmente di tutta l'operazione sia un modo per risparmiare sulle spese e sugli onorari. Tuttavia, soprattutto nel caso di importanti ristrutturazioni, una direzione professionale o un architetto sono generalmente in grado di commissionare i lavori a condizioni convenienti, per il semplice fatto che una persona con esperienza conosce bene il mercato dell'edilizia e sa stabilire un migliore rapporto tra qualità e prezzo.

Il proprietario non può comunque delegare a terzi la definizione degli obiettivi: la decisione circa le esigenze che la ristrutturazione deve soddisfare spetta solo a lui. Questo vale soprattutto nel caso in cui è necessario intervenire sulla struttura dell'edificio, modificando o ampliando la pianta della casa. Per evitare brutte sorprese, prima dell'inizio dei lavori dovrà inoltre provvedere all'allestimento di un preventivo, in modo tale da essere bene in chiaro sugli oneri a cui va incontro.

Finanziamento dei lavori. Il finanziamento rappresenta una parte essenziale del progetto. Criteri e procedimento sono praticamente identici a quelli per una nuova costruzione. Non appena i progetti e i preventivi sono pronti, il proprietario deve prendere contatto con la sua banca, presentare una documentazione dettagliata e indicare il fabbisogno finanziario per il finanziamento della ristrutturazione.

Per essere in grado di valutare il progetto, la banca ha bisogno di un preventivo delle spese, sotto forma di una lista allestita dall'architetto o delle copie delle offerte degli artigiani. Le Banche Raiffei-

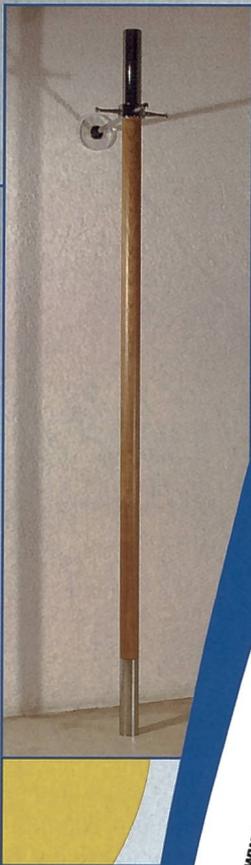
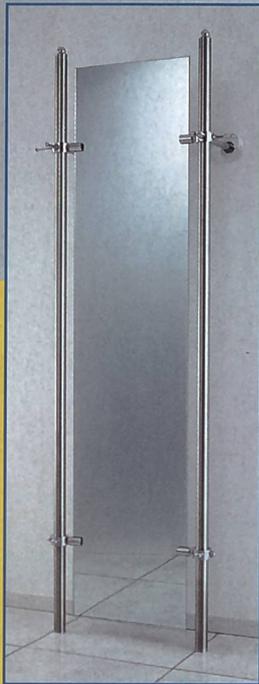
sen offrono un apposito credito: fino ai 100 000 franchi la ristrutturazione può essere finanziata mediante un aumento dell'ipoteca. «Per gli importi superiori, l'operazione avviene mediante un credito edilizio in conto corrente, con un interesse preferenziale fino ad un punto percentuale in meno», spiega Adrian Stiffler, product-manager presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. L'offerta è diretta a chi è già cliente Raiffeisen.

Per il resto il finanziamento della ristrutturazione è regolato come quello dell'acquisizione di una casa: le uscite per gli interessi e gli ammortamenti non devono essere superiori a un terzo del reddito lordo disponibile. A ristrutturazione ultimata, l'indebitamento ipotecario non deve inoltre superare l'80 per cento del valore di mercato dello stabile. Se i lavori di ristrutturazione vengono eseguiti quando l'ipoteca di II grado è già stata interamente o in gran parte rimborsata, il relativo credito può comportare un aumento del finanziamento con capitale di terzi. Ciò significa che l'onere di interessi e ammortamenti può subire un leggero aumento. Le ristrutturazioni hanno però anche effetti positivi sul carico fiscale, ad esempio perché l'aumento dell'ipoteca permette di sottrarre dal reddito maggiori interessi ipotecari, ma soprattutto perché i costi di manutenzione e ristrutturazione destinati al mantenimento del valore dello stabile sono ugualmente detraibili dal reddito imponibile. E la maggioranza delle ristrutturazioni comporta interventi finalizzati sia all'aumento (non detraibili), sia al mantenimento del valore dell'edificio.

JÜRIG ZULLIGER

Foto: B&S

G U A R D A R O B A



Esposizione permanente di guardaroba e mobili
ESIT Design Garderoben, Etzelstrasse 11, CH-8832 Wollerau, Tel. 01 786 15 15, Fax 01 786 31 31

www.esit.ch

PER AVERE SEMPRE TUTTO APPESO

BUONO

Mandatemi la documentazione

Nome
Via
CAP/Località
Telefono

Pan 11-12/01



LA SVIZZERA ARDE

PER GLI ULTIMISSIMI MODELLI DI STUFE-CAMINI HAMEX



- più di 20 modelli
- in 100 varianti

NUOVI DI ZECCA...

Es. Modello SONATA
a partire da Sfr. 5811.-

Chiedete STUFE-CAMINI HAMEX al vostro rivenditore di zona
oppure visitate la più grande esposizione di stufe-camini
della Svizzera a Littau / Lucerna
oppure "sbirciate" in Internet
www.hamex.ch

☎ 041 250 71 71



☎ 041 250 72 29

HAMEX

Stufe • Camini

Hamex AG • 6014 Littau / Lucerna

Si, desidero ricevere senza impegno maggiori informazioni
sul vasto assortimento HAMEX

Amaryllis, inverno in fiore

Nel bel mezzo dell'inverno il bulbo dell'amaryllis si risveglia. È sorprendente quello che i coltivatori sono riusciti a creare nel campo della fioritura e dei colori.



Fiori di amaryllis con fauce bianca.



Gli amaryllis fioriscono in numerose tonalità: dal bianco puro al rosso porpora.



Fioritura eccezionale nel cuore dell'inverno: i bulbi di amaryllis la rendono possibile.



Gli amaryllis con fiori piccoli e graziosi sono di nuovo in voga.



Amaryllis in rosso classico, il colore del tempo dell'Avvento.

L'hippeastrum – questo il nome botanico dell'amaryllis – è originario del Sud America. Ne esistono 60–70 varietà selvatiche con le quali i coltivatori hanno fatto miracoli creando fiori della grandezza di una mano nelle classiche tonalità del rosso, del bianco puro o in combinazione fra loro. Inoltre esistono amaryllis con petali dai colori arancione, rosa, salmone e rosso scuro. Le novità sono: il giallo puro e il giallo con striature di rosso.

Anche se l'hippeastrum veniva già coltivato nel XVIII secolo, questa specie bulbosa non ha smentito le sue origini e continua a fiorire nel cuore dell'inverno. La fioritura avviene però solo dopo tre mesi di pausa, durante la quale il bulbo deve essere tenuto assolutamente all'asciutto.

Fiori in tempo record. I bulbi in commercio sono dei cosiddetti «thermo-amaryllis» che hanno già superato il loro «letargo». Questi fioriscono in sei/otto settimane dopo essere stati interrati. Si consiglia di piantare i bulbi a scadenza di

due, tre settimane uno dall'altro, così che fino a maggio si avrà un'esplosione continua di amaryllis. I «cipollotti» vanno conservati in luoghi freschi e asciutti, anche se a volte sembrano avere fretta di sviluppare le radici, sia nei negozi che in cantina.

I vasi adatti alla coltivazione di amaryllis sono quelli di terracotta o di ceramica (con dei fori sul fondo per il drenaggio); sconsigliati, invece, quelli di plastica anche se più leggeri. I vasi nuovi di terracotta andrebbero immersi, almeno per un'ora, in acqua tiepida così da assorbire la necessaria umidità, che altrimenti «rubano» alla terra.

Piantare e annaffiare. Il diametro del vaso deve permettere di lasciare attorno al bulbo lo spazio di un dito. Il bulbo va piantato in terra per fiori e un terzo di esso deve restare scoperto. Prendere il «cipollotto» con una mano e appoggiarlo nel vaso; con l'altra riempire di terra. Per non ferire le radici la terra non va pressata; si può però renderla compatta picchiando leggermente il vaso per terra.

Dopo l'interramento, innaffiare abbondantemente la terra ed eventualmente eliminare l'acqua depositata nel sottovaso. La pianta va posizionata in un luogo luminoso con temperatura ambiente (21°) e non va più annaffiata finché il fusto non raggiunge almeno i 10 centimetri di altezza. Dopo di ciò mantenere la terra umida (non bagnata!) e aggiungere settimanalmente del concime liquido all'acqua.

Cura dopo la fioritura. È importante recidere i fiori appassiti poiché questi tolgono nutrimento essenziale alla pianta. I fusti vanno tagliati solo quando sono veramente secchi. E questo perché dagli steli, ma soprattutto dalle foglie, il bulbo assorbe riserve di sostanze che gli serviranno per la fioritura dell'anno seguente.

Trascorse le notti di gelo, nel mese di maggio si può piantare il bulbo in giardino o interrarlo direttamente con il vaso. In seguito occorre concimare settimanalmente fino al mese di agosto. Analoga operazione si può fare anche per le piante in casa o sul balcone. Dato che l'amaryllis fiorisce una sola volta all'anno in inverno, durante il restante periodo si può adornare il vaso infilando nella terra dei fiori di legno o delle figure in metallo.

Importante fase di siccità. A partire da settembre, il vaso di amaryllis va tenuto in casa ad una temperatura dai 15° ai 22° e non è più necessario annaffiare e concimare perché inizia il riposo vegetativo. Le foglie appassiscono e forniscono così al bulbo linfa e forza che gli servirà per la prossima fioritura. Quando a gennaio il bulbo inizia a germogliare lo si pianta in terra fresca. I nuovi bulbilli si possono staccare ed interrare in altri vasi e vanno coltivati mese dopo mese. Fioriranno però solo dopo due, quattro anni.

EDITH BECKMANN

**Perché in effetti sembra ci siano ancora economie domestiche
che non si avvalgono dei nostri generatori di calore:
www.domotecnica.ch**

TBS



TOBLER

Generatori di calore, riscaldamenti a pavimento, corpi riscaldanti, ventilazione controllata dei locali, soffitti raffrescanti e sistemi sanitari – tutto sui sistemi per l'impiantistica nel nuovo portale Internet della Tobler. Oppure allo 01 735 50 00.

Depressione stagionale

I mesi oscuri dell'anima

Quando gli alberi perdono le loro ultime foglie colorate, anche l'animo di numerose persone si incupisce. Il grigiore dominante del paesaggio si riflette nella depressione stagionale.

Se c'è una popolazione che non è da invidiare, soprattutto durante l'autunno e l'inverno, è quella della Svizzera centrale. A seconda della situazione meteorologica, la fastidiosa nebbia alta può perturbare il cielo per giorni o addirittura settimane. Non vi è quindi da sorprendersi se questo monotono grigiore si rifletta anche sull'animo. Ma anche nelle regioni più solatie le persone avvertono la mancanza di luce, che invece caratterizza la bella stagione. Infatti, la depressione stagionale si manifesta solo nel periodo dell'anno con meno luce: compare in inverno per poi scomparire in primavera.

Molti si accorgono dei sintomi. Chi durante la stagione «oscura» è più spesso di malumore, solo nei casi più rari è veramente afflitto dalla depressione stagionale (SAD). Certi sintomi della depressione sono da considerarsi, infatti, solo un effetto collaterale naturale del passaggio all'inverno e al periodo più freddo dell'anno. Aumento della stanchezza, tristezza, mancanza di energia e di interesse, difficoltà di concentrazione, diminuzione del desiderio sessuale, fame eccessiva di carboidrati e di dolci, aumentato bisogno di dormire e aumento di peso: questi i sintomi che accompagnano la depressione stagionale o invernale. Le persone che manifestano quasi tutti questi malesseri fanno bene a consultare il loro medico di fiducia.

La fototerapia aiuta. Chi soffre di una depressione invernale vera e propria è afflitto da sintomi simili a quelli appena descritti accompagnati da uno stato depressivo duraturo. Comunque il profondo malessere scompare da solo quando i giorni cominceranno ad allungarsi verso la primavera. Si stima che circa il 10 per cento degli svizzeri soffra spesso di malumore, ma solo il 2 per cento è colpito dalla depressione stagionale.

Sono due le soluzioni che possono aiutare in questo caso. Oltre due terzi dei pazienti si sente già meglio dopo l'inizio

di una fototerapia. L'esposizione per almeno 30 minuti al giorno a una lampada molto luminosa, è consigliata però solo a persone con occhi sani. Quale alternativa alla fototerapia ci si può sottoporre ad un trattamento con farmaci antidepressivi.

Non una malattia mentale. Questa sofferenza invernale è più facilmente trattabile di una depressione «classica» che è provocata da una malattia mentale. L'avvilimento mentale duraturo si manifesta attraverso la malinconia e il pessimismo. I depressi soffrono di sensi di colpa, stati d'ansia, tormenti interiori, ma anche di disturbi della concentrazione e del sonno. Questi malati sono infeli-

ci, incapaci di prendere decisioni e spesso sono anche potenziali suicidi. Ed è per questi motivi che potrebbero anche soffrire maggiormente durante una soleggiata giornata estiva, piuttosto che nel corso di un grigio giorno d'inverno.

JÜRIG SALVISBERG

Info

Nel sito internet www.depression.ch potrete trovare delle buone informazioni sulla depressione quale malattia e sulla forma specifica di depressione stagionale. Qui potrete anche fare un test per verificare il vostro stato interiore di salute.



Movimento all'aperto contro il malumore

Molte persone si accorgono dei loro malesseri specialmente durante il periodo invernale che fa da capro espiatorio. In questo caso dei semplici consigli possono contribuire a far tornare il sorriso. Chi cerca «la luce del giorno» e la accompagna ad un po' di moto, si accorgerà molto presto del crescente benessere.

Dato che un'escursione sulle vette libere da nebbia non è fattibile tutti i giorni e che non sempre il tempo «colla-

bora», si consiglia di fare delle regolari camminate o delle attività sportive all'aperto. Infatti, anche se il sole è oscurato dalle nubi, la densità della luce nella natura è circa quattro volte maggiore di quella di un locale chiuso.

A seconda del carattere della persona, un prolungato riposo e tranquillità o maggiore attività in casa, possono far dimenticare la minor luminosità dei giorni invernali. Anche attività artigianali o inviti a cena – che promettono divertimento – possono essere dei buoni antidoti.

(js.)

Foto: Christof Sonderegger

- Un pezzo da collezione svizzero con un futuro -

La prima oncia d'argento svizzera del nuovo millennio!



Ø 40 mm

L'intera oncia d'argento puro
999/1000 = 31,1 g. Massima qualità
di coniazione: tondello brunito

Punzone
di Valcambi

Punzone di
responsabilità

Fino

Fr **10.-**
anziché Fr 59.90

L'oncia d'argento 2001 è un pezzo da collezione svizzero con un futuro. Ogni anno viene coniata una sola nuova oncia d'argento! Così come anche la Svizzera fa perlopiù coniare una sola moneta commemorativa ufficiale l'anno. L'oncia d'argento è la prova dell'elevate qualità dell'arte svizzera della coniazione di monete. Quasi coniata è garante dell'elevata qualità di coniazione „tondello brunito“, del contenuto di argento puro e del peso di 31,1 g!

Di grande e stabile valore!

Medaglie possiedono normalmente solo un valore ideale ma questo non conta per l'oncia svizzera d'argento 2001 che ha già un contenuto d'argento eccezionalmente forte! Argento coniato non sarà mai più ottenibile così a buon prezzo! Dunque questa oncia d'argento svizzera 2001 collega tutte le caratteristiche di un articolo di raccolta molto richiesto a prezzo vantaggioso.

Rapidamente e senza complicazione con il buono di prova

Ogni collezionista riceve 1 oncia d'argento svizzera 2001 - protetta in una capsula numismatica - e inviata con fattura. Non invia denaro, aspetta la nostra fattura (Fr 10.- maggiorati di costi di spedizione). Consegna fino a esaurimento delle scorte! È sufficiente riempire il buono di prova e ritornarlo subito.



Pezzo da
collezione
svizzero

SRH AG · Hardhofstrasse 15
CH-8424 Embrach ZH
Fax: 0041-1-865 7085
e-mail: srh-ch@srh-ltd.com
www.srh-ltd.com

Buono di prova

L'oncia d'argento svizzera 2001 per 10 franchi

SI, desidero scambiare 10 franchi per 1 oncia d'argento svizzera 2001 che ha un contenuto d'argento massimo di 999/1000 (prezzo normale Fr 59.90). Risparmio subito quasi 50 franchi e ricevo mensilmente in visione, senza impegno e senza vincolo all'acquisto, un'altra oncia d'argento svizzera. Ho pieno diritto di restituzione.

Da ordinare con la stessa occasione: ... x l'oncia d'argento svizzera 2000 per soli Fr 59.90

Nome/Cognome _____

Via _____

CPA/Località _____

Telefono/Fax _____

Data di nascita _____

Garanzia rischio zero:

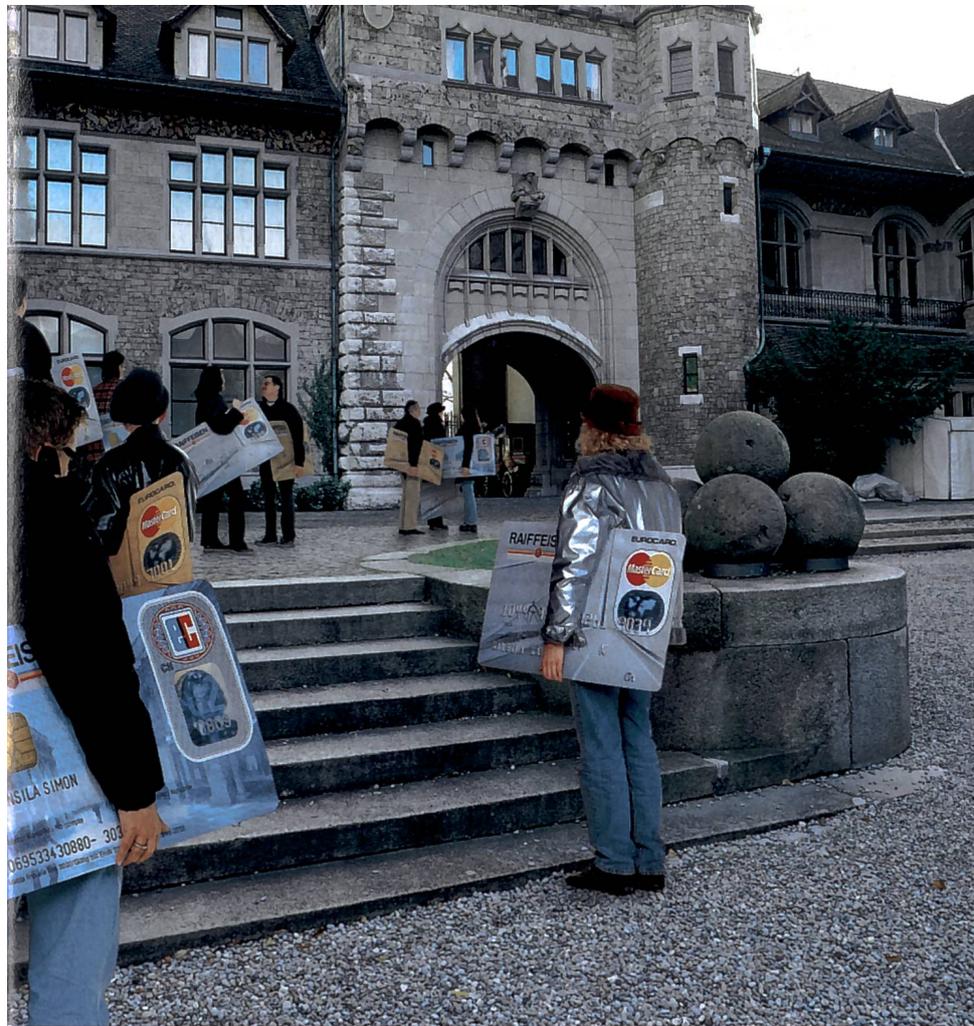
Naturalmente può disdire il mio abbonamento in qualsiasi momento e senza problemi. E sufficiente una lettera, un fax o una telefonata.



Firma _____

dt2/8vk

SRH AG · Hardhofstrasse 15 · CH-8424 Embrach ZH · Fax: 0041-1-865 7085



Con le carte Raiffeisen vi apriamo le porte di 270 musei elvetic, compreso il Museo nazionale svizzero di Zurigo.

carta-ec Raiffeisen, una EUROCARD/MasterCard o una Visa Raiffeisen può entrare gratuitamente, accompagnato al massimo da cinque bambini, in uno dei musei affiliati al Passaporto. L'offerta delle Banche Raiffeisen è stata un «successo» e queste cifre lo confermano: nel 2000 112 000 adulti e 60 000 bambini hanno trascorso un giorno indimenticabile in un museo. «Per l'anno 2001 ci attendiamo un andamento analogo», stima Theo Wyler, direttore della Fondazione Passaporto Musei Svizzeri. Questo ha indotto le Banche Raiffeisen a continuare l'iniziativa fino alla fine del 2004. «È ovvio che, con questa azione, puntiamo ad un incremento delle nostre carte di pagamento. Ma in primo luogo vogliamo offrire ai nostri clienti un vantaggio esclusivo», afferma Robert Fuchs, direttore marketing presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen a San Gallo. E prosegue: «Le reazioni positive riscontrate nei clienti Raiffeisen e nei musei ci hanno convinti a continuare questa iniziativa».

Foto: Raiffeisen

Con Raiffeisen gratis nei musei

L'avventura continua

Più di 100 000 clienti Raiffeisen hanno visitato l'anno scorso uno degli oltre 280 musei svizzeri. Questa ragguardevole cifra ha indotto le Raiffeisen a prolungare per altri tre anni l'iniziativa lanciata con il Passaporto Musei Svizzeri.

Il viaggio nella preistoria può diventare una straordinaria avventura per grandi e piccini caratterizzata da giganteschi animali con artigli micidiali e denti spaventosi: enormi e terrificanti dinosauri come il brachiosauro alto 23 metri, il pterosauro volante, i baby-sauri e gli uccelli preistorici, si possono incontrare lungo il cammino. Ma non stiamo assistendo all'ultima proiezione cinematografica della serie «Jurassic Park 4!»! Siamo invece in visita al Museo dei dinosauri di Aathal, nell'hinterland zurighe tra Uster e Wetzikon. Che è solo uno dei 900 musei che esistono in Svizzera. Di questi, oltre 270 sono oggi affiliati al Passaporto Musei Svizzeri, una fondazione nata nel 1996.

Un regalo di giubileo. In occasione del centenario festeggiato nel 2000, le Banche Raiffeisen hanno fatto un prezioso regalo ai loro clienti. Chi possiede una

Ce n'è per tutti i gusti. Il diffusissimo pregiudizio che i musei sono antiquati e troppo scientifici, fa ormai parte del passato. Sono infatti numerosi quelli che offrono al loro pubblico un programma attrattivo e moderno, che non si limita solo all'osservazione, ma va oltre. Theo Wyler conferma: «Ci rendiamo conto che sempre più musei vogliono far partecipare i loro ospiti». E questo allo scopo di poter offrire a tutta la famiglia una visita divertente e non noiosa. Grazie alla variegata offerta, ogni visitatore può essere accontentato: dall'arte alla tecnica, dalla natura alla storia, dagli usi e costumi ai fumetti, ecc. Potrete programmare la vostra prossima visita passando in rassegna le varie località, dall'A alla Z.

JEANNETTE WILD

Info

Al sito internet www.raiffeisen.ch trovate, sotto la rubrica attualità, tutti i dettagli sul Passaporto Musei Svizzeri con una lista di tutti gli affiliati e un link delle pagine internet curate direttamente dai musei. In queste homepage potrete ottenere informazioni sui diversi temi trattati o sulle esposizioni speciali in corso. Inoltre sarete informati sugli orari d'apertura, sui numeri di telefono e sulla precisa ubicazione dell'edificio.

I possessori di una carta EC Raiffeisen, di un' Eurocard/Mastercard Raiffeisen o di una carta Visa Raiffeisen, anche quest'anno possono accedere gratuitamente – accompagnati da cinque bambini – in

272 musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. Con questa serie «Panorama» vi vuole aiutare a programmare il vostro prossimo viaggio in famiglia. Buon divertimento!

Tema: «Tecnica e trasporti»

Dalle Rolls-Royce alla ferromodellistica

Agli amanti della tecnica e dei trasporti batterà di certo il cuore nel poter visitare alcune collezioni speciali. Poter ammirare da vicino, una volta nella vita, una Peugeot 601 Coach Eclipse del 1935

o entrare nel mondo della ferromodellistica, non è forse il vostro sogno? Con i musei svizzeri si può avverare!

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Galleria Baumgartner, Mendrisio/TI



Collezione di carrozze e slitte, Münchenstein/BL



Museo delle tradizioni e delle barche del Lemano, Saint-Gingolph/VS



In un ex pastificio, il collezionista Bruno Baumgartner si è creato un vero e proprio «paradiso ferromodellistico» distribuito su tre piani. Gli esemplari in esposizione vengono sistematicamente e regolarmente sostituiti e questo per tenere «attiva» la parte della mostra statica. Nel salone espositivo sono affiancate numerose vetrine che contengono capolavori di modellismo negli scartamenti Ilm, I, O, Om e HO, N e Z. Si possono osservare modelli esposti singolarmente come pure composizioni in tutta la loro lunghezza. Nel piano interrato della galleria si può ammirare, tra le altre cose, il plastico in scala I che si estende su di una superficie di 400 m², come pure un altro in scala O riprodotto un tipico impianto modellistico degli Anni '50 del secolo scorso. Al secondo piano, sospeso a mezz'aria, si trova il plastico in grande scala LGB. Nella parte esterna della caffetteria vi è il Salon-Train-Spécial: in un'ambientazione «belle époque» potrete assaporare un caffè.

Foto: Galleria Baumgartner

La più grande e aperta al pubblico collezione di carrozze e slitte della Svizzera si trova nella ex stalla della tenuta «Vorder Brüglingen» a Münchenstein. L'esposizione delle carrozze è allestita nel quarto edificio del museo storico di Basilea. Oltre ai coupé, ai veicoli da caccia, ai dog-cart, ai landò, alle carrozelle per neonati e alle diligenze postali, vi è anche una slitta Diana barocca (originariamente di proprietà del principe elettore Johann Wilhelm von der Pfalz). I costruttori basilesi di veicoli erano, alla fine del 1800, dei veri e propri esperti, lavoravano secondo la guida parigina dell'epoca (Guide du carrossier) e riuscivano a fabbricare i loro veicoli secondo il «dernier cri». Nelle rimesse dei ricchi signori delle sete di Basilea si trovavano, di regola, diversi veicoli: un tipo di vettura per ogni occasione. Dal 1981, circa 40 di questi preziosi oggetti d'arte possono essere ammirati dal pubblico nel museo delle carrozze.

Foto: Collezione di carrozze e slitte

Saint-Gingolph, la piccola cittadina vallesana di frontiera sul Lago Lemano, è per metà svizzera e per metà francese e dista circa 20 km da Montreux. Dalla parte svizzera si trovavano – tra il XV e il XX secolo – i cantieri nautici del lago di Ginevra. Nel castello di Saint-Gingolph, edificato nel 1588, è stato inaugurato un museo della navigazione. 34 modelli in scala di barche e velieri, numerose immagini, planimetrie storiche e documenti fanno rivivere la tradizione scomparsa e l'allora importante ramo economico della regione. Un diorama completa l'offerta. Nel museo vi è documentata anche la storia delle perle d'arte. Proprio per questo motivo Saint-Gingolph viene chiamata «la perla del Lago Lemano»: alcuni abitanti si dedicavano, infatti, alla lavorazione delle perle, «les perles du lac», fino a quando la fabbrica dovette cessare la sua attività a causa della grande concorrenza nipponica!

Foto: Museo delle tradizioni e delle barche del Lemano

Orari d'apertura:
ma 13.30–17.30; me 9.30–17.30,
gio/ve 13.30–17.30; sa/do 9.30–18.

Galleria Baumgartner, Via Stefano Francini 24,
6850 Mendrisio, tel. 091/ 640 04 00,
fax 091/ 640 04 09, internet: www.gb-trains.ch
e-mail: info@gb-trains.ch

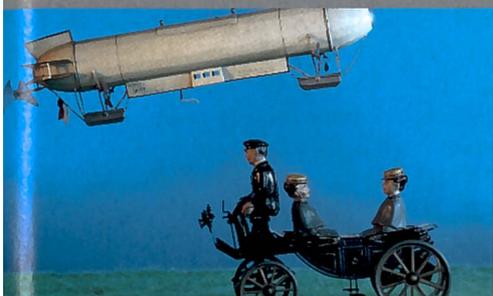
Orari d'apertura:
me, sa, do, 14-17.

Collezione di carrozze e slitte (Museo storico
di Basilea), Museumsscheune Vorder Brüglingen,
4142 Münchenstein, tel. 061/ 205 86 00,
fax 061/ 205 86 01,
e-mail: istorisches.museum@bs.ch
internet: www.istorischesmuseumbasel.ch

Orari d'apertura:
dall'1.4 al 14.6 e dal 16.9 fino alla fine di ottobre
sa 14–17.30; dal 15.6 al 15.9 ma–do 14–17.30;
visite in gruppo su richiesta tutto l'anno.

Museo delle tradizioni e delle barche
del Lemano, 1898 Saint-Gingolph,
tel. 024/ 481 82 33 o 024/ 482 70 22.

Museo zurighese del giocattolo, Zurigo



Nell'angolo più antico della città vecchia di Zurigo, nella casa «Zum Wilden Mann», si trova l'ampia collezione di giocattoli europei dal XVIII al XX secolo. Oltre alle rarità provenienti dalle camerette di un tempo dei bambini, vi sono anche giocattoli tecnici di ieri e di oggi. Vi si possono ammirare le storiche macchinine di Günthermann (1900), il «tut-tut» di Lehmann del 1910, una cabriolet sportiva di Märklin del 1909, come pure diversi battelli a vapore, tra i quali anche uno a dinamo appartenente alla Märklin-Zwilling. In esposizione vi è anche l'aereo Märklin appoggiato su un vagone ferroviario e una torpediniera di Bing Nürnberg (1910). Le chicche di questa esposizione sono le minuscole stazioni ferroviarie curate nei minimi dettagli con molti accessori e, chiaramente, completate dai modelli in scala di trenini. Tra questi, ad esempio, la locomotiva Paris-Orléans Bing del 1910. Per tutti gli appassionati di miniature tecniche e giocattoli in generale, il museo zurighese è una meta ambita che quest'anno festeggia il suo 20.mo giubileo. **Sotto i riflettori 2001.** Fino a fine gennaio 2002: esposizione del giubileo «Avventura giocattolo».

Orari d'apertura:
lu-ve 14-17, sa 13-16; visite su richiesta anche al di fuori degli orari d'apertura.

Fondazione museo del giocattolo
Franz Carl Weber, Fortunagasse 15,
8001 Zurigo, tel. 01/ 211 93 05.

Museo dell'automobile, Muriaux/JU



Dalla passione per la collezione di automobili nacque un museo: 50 automobili d'epoca e 10 motociclette sono esposte nel museo dell'automobile di Claude Frésard a Muriaux. Si possono ammirare auto dalla fine del XIX secolo fino ai nostri giorni. Oltre ad una Jeanperri del 1897, a una Peugeot 601 Eclipse del 1935, vi è anche una Ferrari Modena 360 del 1999. Macchine sportive, coupé e cabriolet sono firmate da prestigiosi nomi quali Ferrari, Maserati, Aston-Martin e Bugatti. Fanno parte della collezione anche lussuose Rolls-Royce, Delage, Delahaye, come pure rarità della tecnica quali un'auto elettrica e un veicolo a carbone della Seconda Guerra mondiale. Tutti gli oggetti in esposizione sono funzionanti. Il museo gode di fama internazionale e attira annualmente a Muriaux numerosi rally automobilistici ai quali prendono parte piloti di diverse nazioni. Vi è anche da dire che il museo, situato a 1000 metri sopra il livello del mare nelle Franches Montagnes, non può essere raggiunto in auto ma solo con la ferrovia regionale, a piedi, in bicicletta, a cavallo o con le carrozze! Nel museo vengono organizzati degli aperitivi con specialità locali, come per esempio la «totsché», una torta giurassiana alla panna acida.

Orari d'apertura:
dal 1 aprile al 31 ottobre lu-sa 10-12 e 13.30-17.30, do 10-18; dal 1. novembre al 31 marzo sa/do 13.30-17.30.

Museo dell'automobile, 2338 Muriaux,
tel. 032/ 951 10 40, fax 032/ 951 13 21,
e-mail: musee.muriaux@bluewin.ch

Nuovi aderenti al Passaporto Musei Svizzeri



- Museo storico delle farmacie dell'Università di Basilea/BS
- Centro storico dell'agricoltura, Gingins/VD
- Museo Rietberg, Zurigo
- Museo svizzero per l'agricoltura e la tecnica agraria, Alberswil/LU
- Forte d'artiglieria di Champex, Martigny/VS
- Museo romano di Vallon/FR
- Vivarium di Losanna/VD
- Museo delle tradizioni e delle barche del Lemano, St-Gingolph/VS
- Villa romana di Pully/VD
- Galleria cittadina Am Abach, Uster/ZH
- Museo popolare, Davos/GR
- Museo Strauhof, Zurigo
- Latenium, Hauterive/FR
- Museo naturale Sihlwald/ZH
- Museo del pane Saas Fee/VS
- Museo H.R. Giger, Gruyères/FR

Con questa edizione e in questa forma finisce qui la serie «Con Raiffeisen nei musei». Negli ultimi due anni vi abbiamo presentato su PANORAMA 120 diversi musei che potevano essere visitati con tutta la famiglia e che sono affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. La collaborazione tra le Banche Raiffeisen e il Passaporto Musei Svizzeri continuerà anche nel prossimo anno. Nelle edizioni 2002 di Panorama il tema «musei» verrà però trattato con un altro stile. *Susann Bosshard-Kälin*

Foto: Museo Rietberg

Lo «Zibelemärit» di Berna

La festa delle cipolle

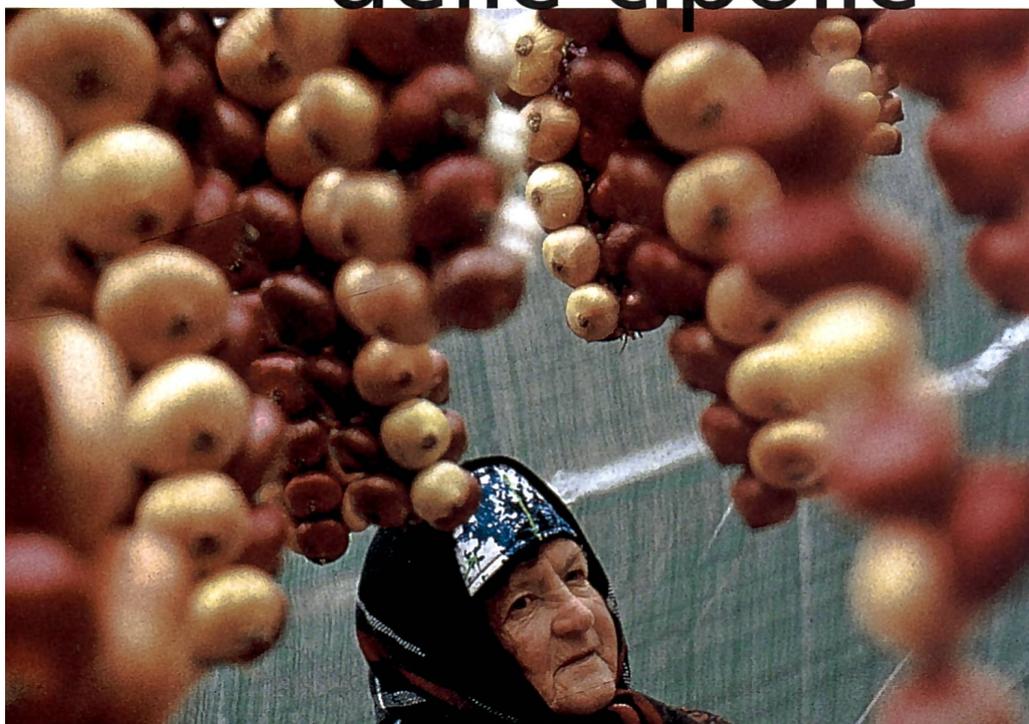


Foto: Bern Tourismus

Il mercato delle cipolle, che si svolge il 26 novembre, è la festa più grande e più bella della capitale. Ed è anche molto famosa, poiché qui nascono amicizie che a volte durano una vita.

Lo «Zibelemärit» o semplicemente «Zibeler», come viene chiamato a Berna, ha origini diverse. L'unica storia inventata è quella che sostiene che la festa rappresenta il ringraziamento dei cittadini bernesi ai contadini di Wistelach che aiutarono a ricostruire la città distrutta nell'incendio del 1405. Nonostante ciò, i contadini della regione friborghese del Mont Vully sono ancora ben rappresentati al mercato unitamente ai «colleghi» di Soletta. Ovviamente, la parte del leone la fanno i bernesi. Gli ambulanti giungono a Berna anche dalle regioni di Basilea, Zurigo e dalla Svizzera Orientale. L'anno scorso sono pure stati allestiti tre stand germanici e uno francese, provenienti da città che già tengono un mercato delle cipolle e ospiti a Berna.

Non solo cipolle. Una delle origini del mercato delle cipolle è la fiera annuale Martini di Berna che risale al 1439. Parte di questa fiera è ancora oggi in voga. L'anno scorso – oltre alle 271 bancarelle di cipolle e altri ortaggi (per la maggior parte porri, sedani e scorzonere) – vi erano 400 stand con «mercanzia varia», vale a dire «dai tessili, alla ceramica, agli stuzzicadenti», come ha evidenziato Peter Ryser, vice-commissario della polizia cittadina. 68 richieste hanno dovuto essere respinte per mancanza di spazio ed erano per lo più stand «take-away»: l'offerta degli esercenti indigeni era infatti già abbastanza vasta. Ma la cipolla resta la regina del mercato. Questi bulbi vengono intrecciati fra loro per formare delle corone lunghe fino a due metri. Ma a volte

le cipolle vengono anche usate per realizzare sveglie o animali piuttosto kitsch.

E inoltre la tradizione vuole che, il giorno del famoso mercato, nei ristoranti ma anche nelle case private, si portino in tavola torte di formaggio e di cipolle. L'anno scorso, anche Alexander Tschäppät, il giorno dopo la sua strabiliante elezione nel governo bernese, non ha perso l'occasione di farsi un giro al mercato e mangiare una fetta di torta di cipolle. Accompagnata, naturalmente, da un buon bicchiere di vino bianco. Il prezzo delle trecce o delle corone di cipolle varia a seconda dell'offerta (l'anno scorso ve n'erano 60 tonnellate; l'anno prima addirittura 70!) e a seconda della capacità del cliente di mercanteggiare.

Martelli di plastica e bagno freddo.

Per i giovani è più importante festeggiare che non acquistare cipolle. Anche se le scuole non vengono chiuse in tutta la città, già al mattino orde di bambini «armati» di martelli di plastica colpiscono a destra e a manca. L'anno scorso la polizia ha dovuto sequestrare 60 di questi oggetti perché un po' troppo voluminosi. Il pomeriggio ha luogo la battaglia dei coriandoli, soprannominata «Corso im Rohr»: un corteo che percorre l'Hauptgasse di Berna. Anche lo «Schütz», vale a dire il Luna Park, è preso d'assalto. La sera si svolgono numerosi concerti e feste in discoteca. Il mercato delle cipolle è, per tradizione, il giorno nel quale si stringono amicizie che spesso durano una vita.

Ma questo mercato, per la maggior parte dei bernesi, è più bello con le prime luci del mattino. E questo perché l'atmosfera della città ancora in penombra è magica. Alla fossa degli orsi viene stabilito il «Bäre-Trust», cioè il prezzo della liquirizia e a Schönau, i più temerari si tuffano nelle gelide acque dell'Aare per il tradizionale «Zibeleschwümme». Questi coraggiosi potrebbero essere gli eredi di quei contadini che tempo fa, per proteggere la loro mercanzia, dormivano vicino agli stand, certe volte anche con temperature molto sotto zero. Ancora oggi il mercato è più suggestivo se incorniciato dalla prima neve. E anche quest'anno si spera che il quarto lunedì di novembre, il 26, i bianchi fiocchi facciano capolino. **PETER ANLIKER**

fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

Primflex® *Queens*

Piumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

Nuova, 90% peluria d'oca, bianca



Il peso dell'imbottitura del piumone pesante è di 550 gr/700 gr, quello del piumone leggero è di 450 gr/575 gr. Grazie ai bottoni i due piumoni possono essere facilmente uniti.

Primflex®
L'arte di dormire

In **primavera** il piumone pesante
In **estate** il piumone leggero
In **autunno** il piumone pesante
In **inverno** piumone pesante e leggero insieme

200 x 210 cm
invece fr. 745.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI

328,-
no. art. 153

160 x 210 cm
invece fr. 625.-
Sconto lettori

PREZZO LETTORI

278,-
no. art. 152

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Informazioni sul prodotto

Primflex Queens 4 stagioni Piumone di piume d'oca

Composizione:
100% cotone
Fabric Extra
Imbottitura: nuova, 90% peluria d'oca, bianca

In versione: trapuntato a quadri.
Bordo in cotone a doppia cucitura.
Rinforzo 3 cm.

Dimensione A: 160 x 210 cm

Dimensione B: 200 x 210 cm

Peso dell'imbottitura:

Piumone pesante **A:** 550 gr, **B** 700 gr
Piumone leggero **A:** 450 gr, **B** 575 gr

Antistatico, non attira la polvere
Prodotto nel rispetto della natura e dell'animale

Etichetta con istruzioni per il lavaggio
Imballaggio: in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo piumone di piuma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. Ripieno al 90% di peluria d'oca bianca.

5
anni di
garanzia



Originale solo
con la scritta
ricamata Queens

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA

Si, ordino il: **Piumone 4 stagioni:**

Per favore inserire la quantità desiderata! No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.-

No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.-

Cuscino in No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.-

peluria d'oca: No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome: _____

Via, no.: _____

CAP/località: _____ No. tel: _____

Firma: _____ Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

PANORAMA-Azione invernale
Personalshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

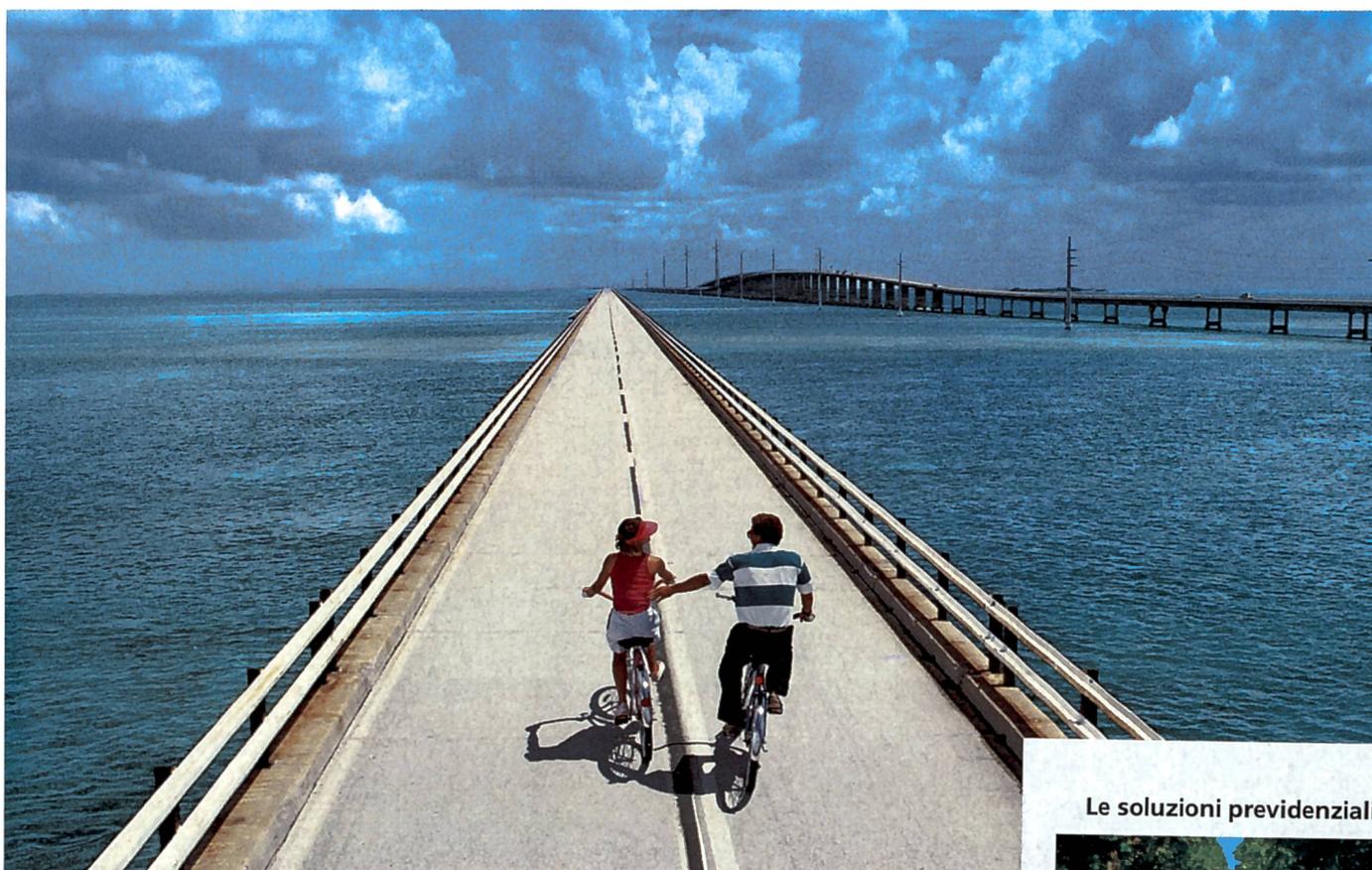
Codice no. **L 21**

Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea. **P**

Con noi per nuovi orizzonti



Desiderate una previdenza puntuale?

Con il piano di previdenza 3 Raiffeisen vi garantite un futuro sicuro. In questo modo potete colmare le lacune previdenziali oppure finanziare la pensione anticipata. Il piano di previdenza 3 offre inoltre molti altri vantaggi. Ad esempio un attraente interesse preferenziale e la possibilità di finanziare una casa propria.

Con i fondi di previdenza potete investire tutto o una parte del vostro capitale previdenziale in azioni e obbligazioni. A dipendenza della vostra strategia d'investimento, potete scegliere il fondo Raiffeisen-Vontobel Pension Invest 30 oppure Pension Invest 50. Volete approfittare delle possibilità di rendimento a lungo termine del vostro capitale di vecchiaia? Saremo lieti di informarvi personalmente.

Le soluzioni previdenziali



Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN